

Camera di Commercio
Ferrara e Ravenna



OSSERVATORIO DELL'ECONOMIA

DATI CONGIUNTURALI al 1° trimestre 2023 e

SCENARI PREVISIONALI al 2° trimestre 2023

Ferrara, giugno 2023

Indice dei principali temi

SCENARIO INTERNAZIONALE	<u>PAG. 3</u>	COSTRUZIONI	<u>PAG. 36</u>
LE PROSPETTIVE PER L'ECONOMIA ITALIANA, ISTAT	<u>PAG. 6</u>	COMMERCIO	<u>PAG. 38</u>
VALORE AGGIUNTO, PREVISIONI PROMETEIA	<u>PAG. 7</u>	TURISMO	<u>PAG. 40</u>
TESSUTO IMPRENDITORIALE FERRARESE	<u>PAG. 10</u>	CASSA INTEGRAZIONE	<u>PAG. 41</u>
IMPRESSE FEMMINILI, GIOVANILI, ESTERE	<u>PAG. 13</u>	MERCATO DEL LAVORO E OCCUPAZIONE	<u>PAG. 42</u>
SETTORE MANIFATTURIERO	<u>PAG. 17</u>	PROTESTI E PROCEDURE CONCORSALE	<u>PAG. 43</u>
ARTIGIANATO	<u>PAG. 25</u>	CREDITO	<u>PAG. 45</u>
COMMERCIO ESTERO	<u>PAG. 27</u>	ADDETTI E LOCALIZZAZIONI	<u>PAG. 49</u>



International Monetary Fund – World Economic Outlook *ed. aprile 2023*

Oltre alla crisi geopolitica, l'inflazione e le politiche monetarie restrittive imposte dalle banche centrali per contenerla, pongono i rischi più concreti per la tenuta del sistema finanziario e la crescita economica.



Il Pil globale nel 2023 rallenta e rischia di innescare «una fase pericolosa di crescita bassa»: attorno al 3%, secondo le proiezioni, per almeno cinque anni. La previsione che il Fondo monetario internazionale traccia nel suo WEO ad aprile non è rosea, i dati che fotografano lo stato del Pil globale e le sue aspettative indicano nel 2,8% la crescita del 2023 e nel 3% quella del 2024, e tratteggiano un mondo diviso, dove alla frenata delle economie avanzate fa da contraltare la corsa di India (5,9%) e Cina (5,2%). Gli Stati Uniti crescono quest'anno dell'1,6% e dell'1,1% nel 2024. Malgrado il conflitto in Ucraina invece l'economia russa regge; rivista al rialzo la crescita (0,7% nel 2023 e 1,3% nel 2024), perché sta trovando nuovi clienti per il suo petrolio, ma soffrirà di più il prossimo anno quando le spese del governo per la difesa perderanno forza propulsiva.

Nel 2022 il PIL italiano è cresciuto del 3,7%, ma nell'anno in corso si fermerà allo **0,7%**. Una revisione al rialzo dello 0,1%, rispetto alle previsioni di gennaio, ma più bassa dell'1% a quanto stimato invece dal Def approvato dal Governo. L'**Italia** tiene il passo dell'Eurozona, (la media euro è di 0,8%), facendo meglio sia della Germania che sperimenta il segno meno (0,1%) e del Regno Unito che addirittura mostra una contrazione dello 0,3%. Nel 2024 l'Italia sarà invece l'unico Paese fra area euro ed economie avanzate a crescere con un ritmo inferiore all'1% (0,8%), in ribasso dello 0,2%.



Lo scenario internazionale, le economie principali

International Monetary Fund – World Economic Outlook *ed. aprile 2023*

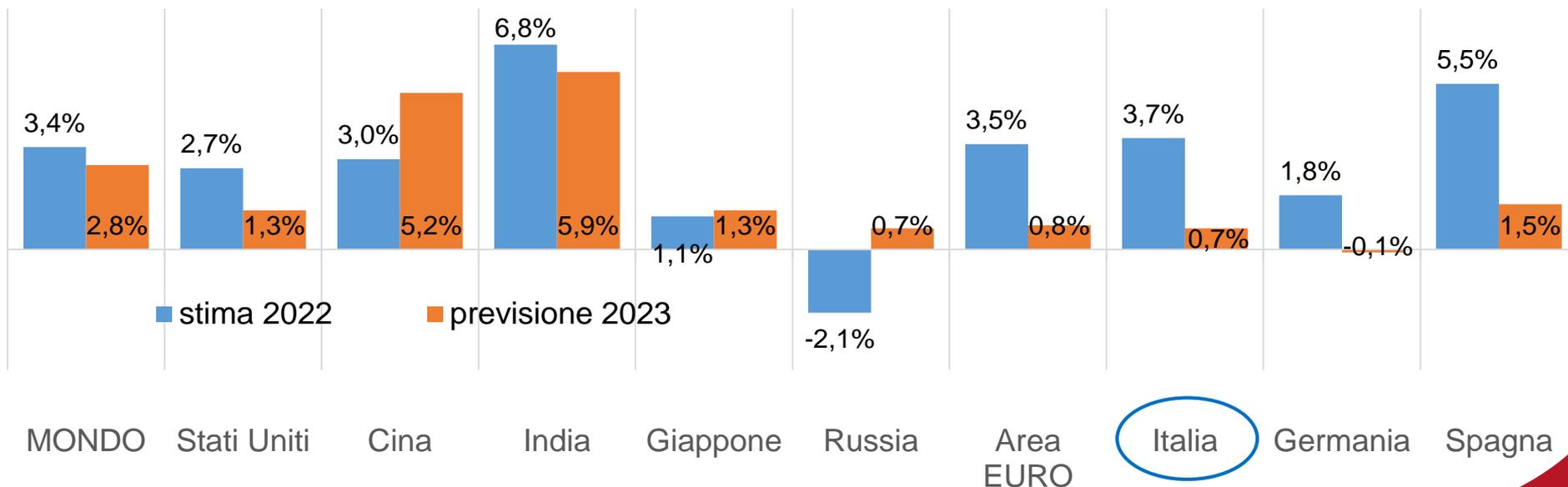
La situazione resta fragile con pressioni inflazionistiche più persistenti di quanto previsto

Queste prospettive portano a delineare due scenari: in uno definito «plausibile» un'ulteriore stretta del credito potrebbe rallentare la crescita del 2023 fissandola al 2,5% (anziché al 2,8%); quello catastrofico invece porta alla recessione.

	Stime	Previsioni	
	2022	2023	2024
Volume commercio mondiale	8,7%	7,0%	4,9%
<i>Esportazioni</i>			
Economie avanzate	7,3%	4,7%	2,6%
Paesi emergenti e PVS	9,8%	8,6%	6,5%

Previsione crescita PIL

Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



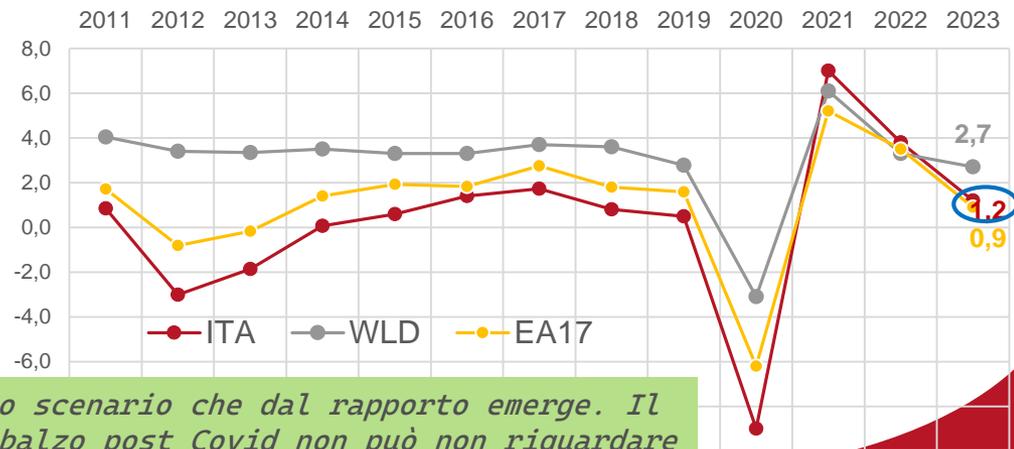
Real GDP forecast

	Media calcolata 2013-2019	2019	2020	2021	2022	2023	2024
						Previsioni Giugno 2023	
Mondo	3,4	2,8	-3,1	6,1	3,3	2,7	2,9
Stati Uniti	2,3	2,3	-2,8	5,9	2,1	1,6	1,0
Area EURO 17	1,6	1,6	-6,2	5,2	3,5	0,9	1,5
Germania	1,6	1,1	-4,1	2,6	1,9	0,0	1,3
ITALIA	0,5	0,5	-9,0	7,0	3,8	1,2	1,0
Regno Unito	2,2	1,6	-11,0	7,6	4,1	0,3	1,0
Cina	7,0	6,0	2,2	8,4	3,0	5,4	5,1
India	6,7	3,7	-5,8	9,1	7,2	6,0	7,0

Secondo l'Economic Outlook di giugno dell'OCSE, la ripresa economica del 2023 sarà un po' inferiore a quella registrata lo scorso anno: il PIL globale (+3,3% nel 2022) crescerà del 2,7% nell'anno in corso e del 2,9% nel 2024, confermando così le stime di marzo. Nonostante i positivi segnali nei primi mesi del 2023, l'Ocse prevede una crescita contenuta, dunque, segnata da forti incertezze, a cominciare dalla guerra in Ucraina. I pieni effetti sul Pil della stretta monetaria si manifesteranno nei prossimi mesi e all'inizio del 2024. A questo si accompagnerà nella maggior parte dei Paesi un orientamento di bilancio più rigido, per ridimensionare il debito pubblico.

OCSE ha previsto, pur correggendo al rialzo le precedenti stime, una crescita del **PIL italiano** in rallentamento, dal 3,8% del 2022 all'1,2% quest'anno, all'1% nel 2024. L'elevata inflazione «core», depurata da energia e prodotti alimentari, sta erodendo i redditi reali a causa della modesta crescita salariale e le condizioni finanziarie si stanno inasprendo. I risparmi accumulati dalle famiglie rimangono elevati, il che potrebbe sostenere una ripresa della domanda interna più rapida di quanto attualmente previsto. Al contrario, i ritardi nell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza potrebbero ridurre la crescita del PIL. Sono stati significativi i progressi nella diversificazione geografica dell'approvvigionamento di gas nell'ultimo anno. Le ricadute delle recenti turbolenze del settore bancario internazionale sono state finora limitate sul sistema bancario italiano. Sebbene le esportazioni nette contribuiscano positivamente alla crescita nel biennio 2023-2024, il recente apprezzamento dell'euro limiterà ulteriori guadagni di competitività delle esportazioni. La piena attuazione degli ambiziosi piani di investimento pubblico e di riforma strutturale previsti dal PNRR potrebbero aumentare il PIL italiano, esercitando una pressione al ribasso del rapporto debito/PIL

La crescita del PIL negli **Stati Uniti** dovrebbe essere dell'1,6% nel 2023, prima di rallentare all'1% nel 2024 in risposta alle restrittive condizioni monetarie e finanziarie. La **Cina** registrerà forti aumenti del PIL quest'anno (+5,4%) e il prossimo (con il 5,1%) grazie alla revoca della politica zero-COVID del governo. L'**India** si conferma la grande economia a più forte crescita, con un incremento del Pil del 6% quest'anno e del 7% il prossimo. L'Asia, in generale, si conferma un'area dinamica.



Più che ai decimali, va prestata attenzione allo scenario che dal rapporto emerge. Il rallentamento della crescita globale dopo il rimbalzo post Covid non può non riguardare l'Europa esportatrice così come ci riguarda la brusca frenata dell'export cinese che conferma i segnali di flessione economica.



LE PROSPETTIVE PER L'ECONOMIA ITALIANA NEL 2023-2024 *ed. giugno 2023*

- Il **Pil italiano** è atteso continuare a crescere sia nel 2023 (+1,2%) sia nel 2024 (+1,1%), seppur in rallentamento rispetto al 2022. L'aumento sarà determinato prevalentemente dal contributo della **domanda interna** al netto delle scorte (rispettivamente +0,3 e +0,2 punti percentuali) e da quello più contenuto della **domanda estera netta** (+0,3 punti percentuali) a cui seguirebbe un contributo ancora più ridotto nel 2024. Nel 2023, le scorte dovrebbero fornire un marginale contributo negativo -0,1 punti percentuali a cui ne seguirebbe uno nullo nel 2024.
- I **consumi** delle famiglie e delle istituzioni sociali private dovrebbero crescere grazie all'ulteriore riduzione dell'inflazione associata a un graduale recupero delle retribuzioni e al miglioramento del mercato del lavoro.
- Gli **investimenti** manterranno ritmi di crescita più elevati, rispetto alle altre componenti con un aumento del 3,0% nel 2023 e del 2,0% nel 2024, ma in decelerazione rispetto al biennio precedente.
- Nel biennio di previsione, l'**occupazione**, misurata in termini di unità di lavoro (Ula), segnerà una crescita in linea con quella del Pil (+1,2% nel 2023 e +1% nel 2024). Allo stesso tempo il tasso di disoccupazione scenderà al 7,9% quest'anno e al 7,7% nel 2024

PROSPETTO 1. PREVISIONI PER L'ECONOMIA ITALIANA – PIL E PRINCIPALI COMPONENTI

Anni 2021-2024, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente e punti percentuali

	2021	2022	2023	2024
Prodotto interno lordo	7,0	3,7	1,2	1,1
Importazioni di beni e servizi fob	15,2	11,8	0,8	2,0
Esportazioni di beni e servizi fob	14,0	9,4	1,5	2,5
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	7,0	4,3	0,9	0,9
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	4,7	4,6	0,5	1,1
Spesa delle AP	1,5	0,0	0,4	-0,7
Investimenti fissi lordi	18,6	9,4	3,0	2,0
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	6,4	4,6	1,0	0,9
Domanda estera netta	0,2	-0,5	0,3	0,2
Variazione delle scorte	0,4	-0,4	-0,1	0,0
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	1,5	7,4	5,7	2,6
Deflatore del prodotto interno lordo	0,6	3,0	5,6	2,8
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	0,3	3,7	3,5	2,7
Unità di lavoro	7,6	3,5	1,2	1,0
Tasso di disoccupazione	9,3	8,0	7,9	7,7
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	2,3	-1,5	0,1	0,6

Lo scenario previsivo si fonda su ipotesi favorevoli sul percorso di riduzione dei prezzi nei prossimi mesi e sulla attuazione del piano di investimenti pubblici programmati nel biennio. Gli effetti delle politiche monetarie restrittive sulla domanda interna e il venir meno della spinta degli incentivi all'edilizia saranno, tuttavia, parzialmente controbilanciati dagli effetti dell'attuazione delle misure previste dal Pnrr – soprattutto sugli investimenti – e del rallentamento dell'inflazione sulla domanda privata. Il percorso di rientro dell'inflazione sarà favorito dalla discesa dei prezzi dei beni energetici e dalle politiche restrittive attuate dalle banche centrali.



Valore aggiunto: indice (2000=100) e tasso di variazione

Aprile 2023



Rispetto alle previsioni di gennaio, Prometeia ha rivisto le proprie stime in leggero ribasso, più accentuato per il 2024

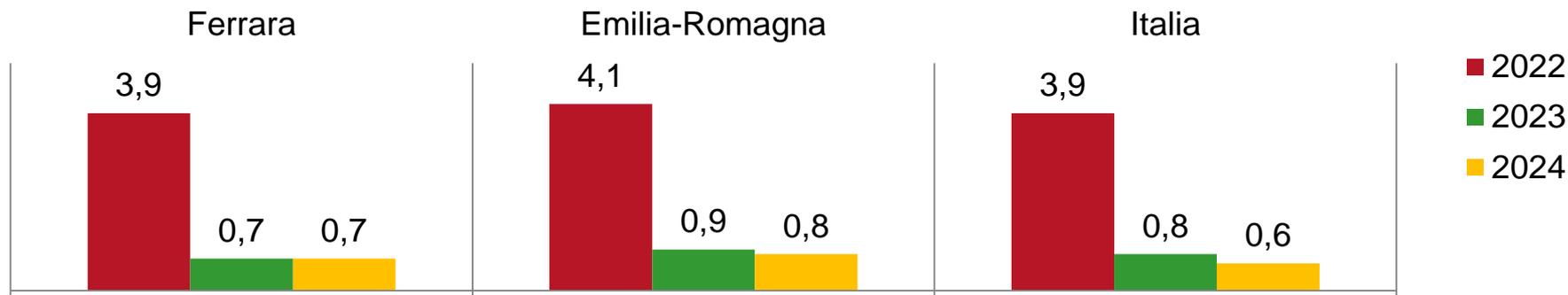
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali



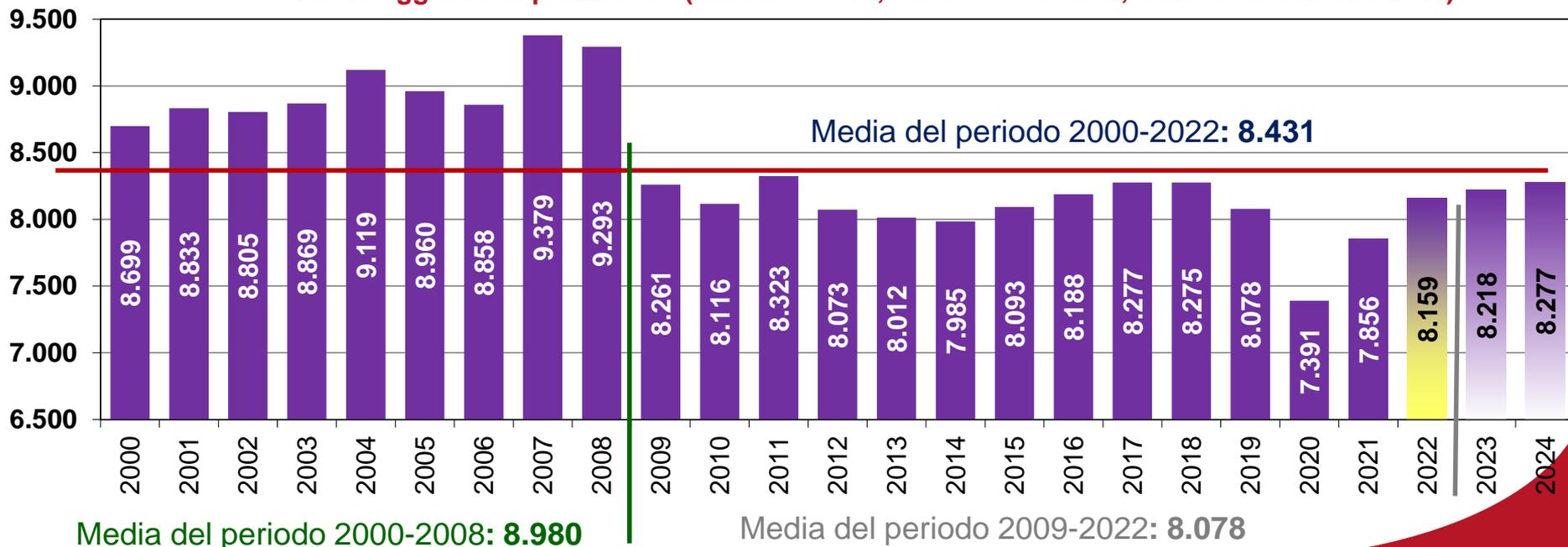
Scenari e previsioni per Ferrara

Prometeia, Unioncamere Emilia-Romagna ed. aprile 2023

Valore aggiunto totale (var. %)



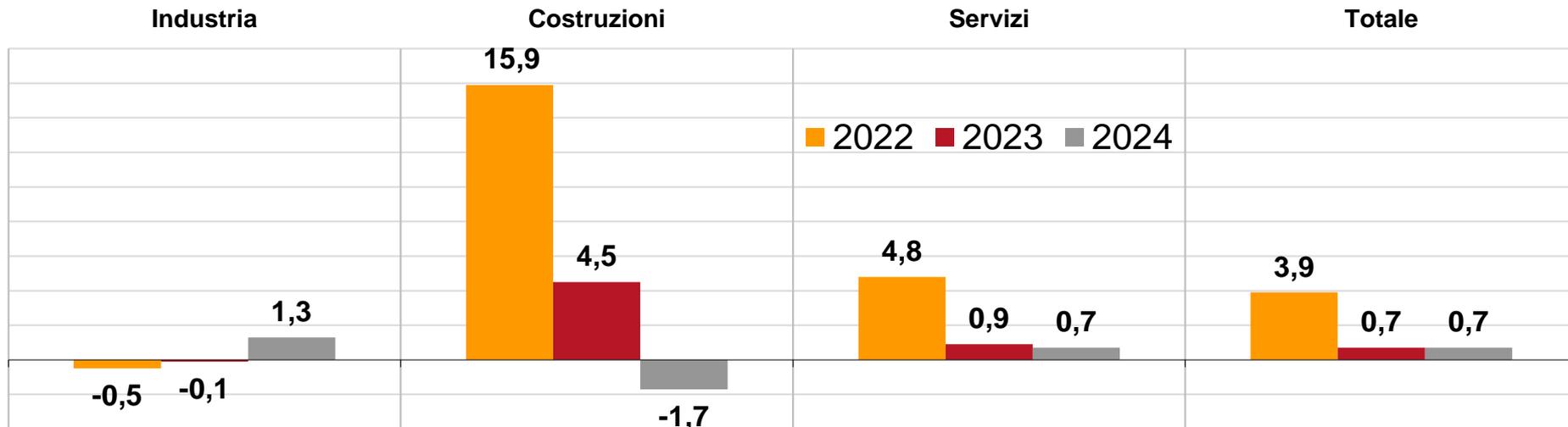
Valore aggiunto ai prezzi base (milioni di euro, valori concatenati, anno di riferimento 2015)



Scenari e previsioni per Ferrara

Prometeia, Unioncamere Emilia-Romagna *ed. aprile 2023*

IL VALORE AGGIUNTO PER SETTORE



Secondo gli “Scenari per le economie locali” di Prometeia di aprile, rispetto alla precedente edizione, la ripresa nel 2023 dovrebbe rallentare al +0,7%, con una perdita di 3,2 punti percentuali al confronto con la crescita del 2022, in linea con quanto avverrà in regione.



	Industria		Costruzioni		Servizi		TOTALE	
	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024
Ferrara	-0,1	1,3	4,5	-1,7	0,9	0,7	0,7	0,7
Emilia Romagna	0,1	1,3	2,8	-2,2	1,2	0,9	0,9	0,8
Italia	-0,4	0,8	2,7	-2,1	1,0	0,7	0,8	0,6

Nel 2022 il valore aggiunto ferrarese sarebbe ancora inferiore di 0,7 punti percentuali al dato del 2017 (massimo della serie 2012-2023), potrebbe invece raggiungere quel livello il prossimo anno.



Imprese registrate e movimentazione

Movimentazione Serie storica, 1° trimestre

	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo
2009	736	1.121	-385
2010	814	1099	-285
2011	750	1.084	-334
2012	798	1.013	-215
2013	714	1.052	-341
2014	717	894	-177
2015	684	878	-194
2016	667	942	-275
2017	600	938	-339
2018	589	908	-319
2019	532	953	-421
2020	479	947	-468
2021	499	695	-196
2022	561 ↑	696	-135
2023	594 ↑	697	-103

(*) al netto delle cancellazioni d'ufficio

Nel **primo trimestre** del 2023 le cancellazioni sono rimaste stazionarie, mentre le iscrizioni segnano un ulteriore recupero, rimanendo inferiori alle chiusure; il tasso di crescita del periodo è ancora negativo, ma in miglioramento.

Imprese REGISTRATE al 31/12/2022	32.824
Iscritte nei primi 5 mesi 20223	879
Cessate nei primi 5 mesi 2023 <i>(di cui 485 d'ufficio)</i>	1.399
Variazioni	+9
Imprese REGISTRATE al 31 maggio 2023	32.313

SEDI Per stato di attività	AI 31/03/2023	AI 31/03/2022	Var. % 2021/2020	Var. % 2022/2021	Var. % 2023/2022
Attive	29.299	30.799	-0,2%	0,2%	-4,9%
Sospese	111	105	-1,7%	-8,7%	5,7%
Inattive	1.749	2.157	-1,7%	2,4%	-18,9%
con Procedure concorsuali	219	245	-6,8%	-6,5%	-10,6%
in Scioglimento o Liquidazione	886	998	-0,4%	-0,1%	-11,2%
Registrate	32.264	34.304	-0,4%	0,3%	-5,9%

Al 31 marzo 2023, il confronto tra i vari stati in cui sono registrate le imprese, tenendo conto degli effetti delle cancellazioni d'ufficio intervenute negli ultimi 12 mesi, evidenzia cali per tutte le tipologie, con l'unica eccezione per lo stato di «sospese».

UNITÀ LOCALI ATTIVE Per tipo di localizzazione	Marzo 2023	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale
Sede	29.299	-4,9%	-0,7%
Unità locali	7.420	-1,0%	0,4%
U.L. con sede in prov.	3.877	-3,2%	0,0%
1.a U.L. con sede f.p.	2.639	1,1%	0,8%
Altre U.L. con sede f.p.	904	3,0%	0,9%
TOTALE	36.719	-4,1%	-0,5%

Rispetto al 31 marzo 2022 sono aumentate solo le localizzazioni con sede fuori provincia. Le operazioni di cessazione d'ufficio, proseguite nel primo trimestre dell'anno hanno inciso sul calo tendenziale delle sedi e delle loro unità locali

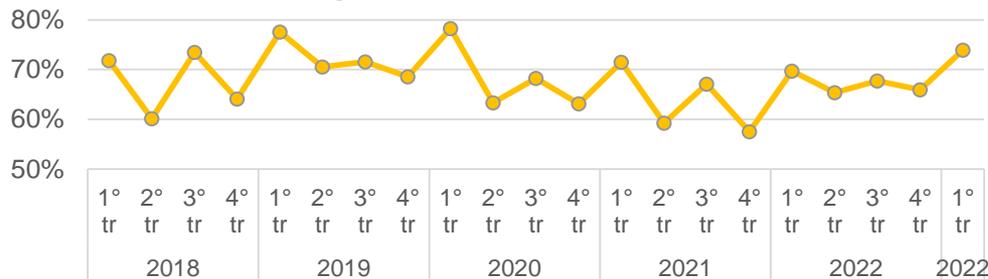
Nei primi 5 mesi del 2023, dopo le verifiche previste dalla legge e l'interlocuzione con il Giudice del Registro, è proseguita l'attività di pulizia del RI: sono state disposte 485 cancellazioni d'ufficio che hanno riguardato 57 imprese individuali e 362 società di capitale; in termini settoriali invece 97 attività commerciali, 88 imprese manifatturiere e 67 imprese delle costruzioni



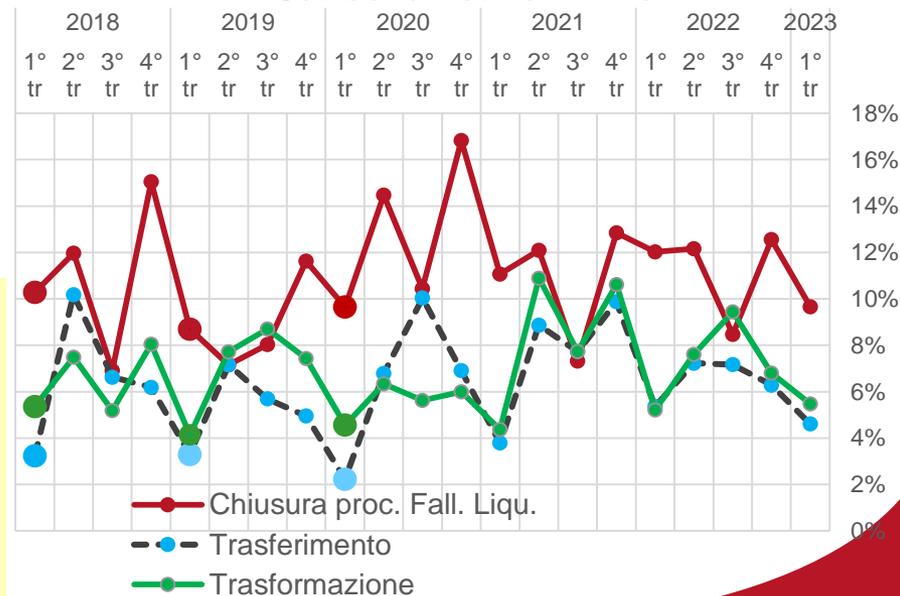
Cause di cessazione – Analisi al 31 marzo 2023

Anno 2022	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Cooperative	Alte forme	Totale			
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	% sul totale	Var. ass. 22-21	Var. % 2022/2021
Cancellazione	4	8	112	2	1	127	3,8%	-21	-14,2%
Cessata attività	3	127	976	0	7	1.113	33,4%	77	7,4%
Chius. proc. fallim. liqu.	150	24	2	11	2	189	5,7%	13	7,4%
Trasferimento	46	6	49	1	0	102	3,1%	-5	-4,7%
Trasformazione	12	10	84	4	1	111	3,3%	-8	-6,7%
D'ufficio	447	327	853	0	63	1.690	50,7%	1.684	...
Totale	662	502	2.076	18	74	3.332	100,0%	1.740	-13,9%
Var. % 2021/2020	227,7%	165,6%	77,3%	63,6%	146,7%	109,3%			

Cancellazioni per cessata attività quote al netto delle CU



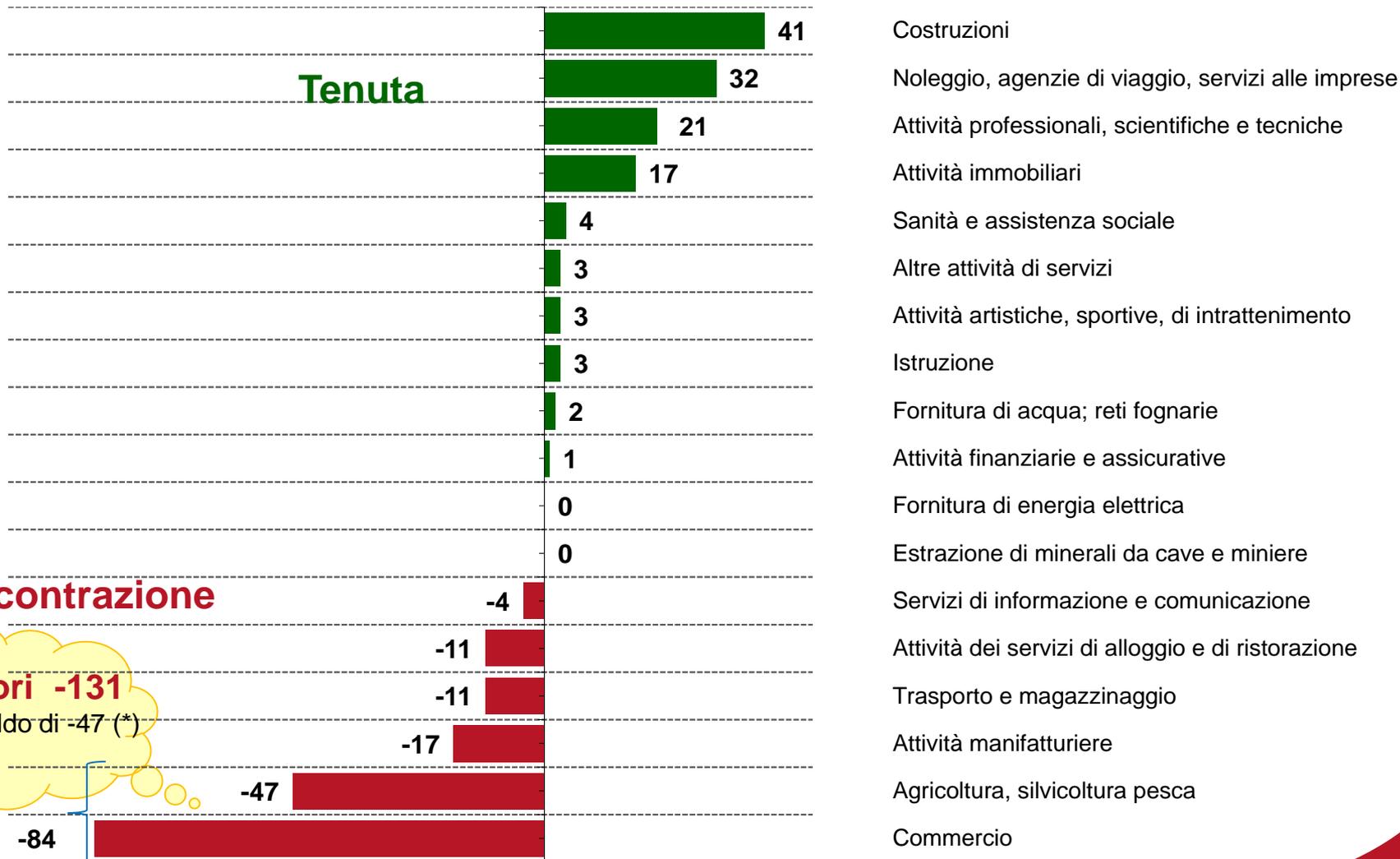
Cancellazioni altri motivi



Al netto delle cancellazioni d'ufficio che nel 2022 sono state 1.690 e nel solo 1° trimestre 2023 462, il maggior numero di cancellazioni è motivato dalla *cessata attività* che coinvolge prevalentemente le imprese individuali ed avviene in particolare nel primo trimestre dell'anno. Il trend del dato per il 2023 è di crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e, rappresentando quasi i tre quarti del totale, è determinante sul risultato finale. Nel 2022, crescono anche le chiusure *per procedimenti fallimentari o di liquidazione*, causa che coinvolge principalmente le società di capitale; si tratta della seconda modalità più frequente, con una quota ben più ridotta (circa il 10%). Le altre tipologie, le *cancellazioni* e le *trasformazioni* - che riguardano subentri, conferimenti e decessi in cui sono coinvolte specialmente le imprese individuali - e i *trasferimenti*, si attestano sull'ordine delle centinaia, evidenziando un andamento annuale in leggera diminuzione.

Tessuto imprenditoriale - IMPRESE Registrate

Var. assolute 31 maggio 2023 - 31 dicembre 2022, al netto delle cancellazioni d'ufficio



(*) considerate solo le imprese classificate



Imprese ATTIVE - Andamento per settore e imprenditoria

Valori assoluti al 31 marzo 2023	Agricoltura	Manifattura, energia	Costruzioni	Commercio	Trasporti e spedizioni	Turismo	Assicurazioni i e credito	Immobiliari	Servizi alle imprese	Servizi alla persona	Altri settori
Femminili (6.935)	1.368	437	242	1.639	71	767	156	437	291	972	555
Giovanili (2.138)	554	87	316	400	40	195	85	64	96	130	171
Estere (3.062)	99	186	1.063	819	103	365	20	24	128	141	114
Totale (29.299)	7.159	2.229	4.209	5.802	737	2.066	644	1.654	922	1.542	2.335
Var. % rispetto al 31 marzo 2022 al netto delle CU	2,3%	4,1%	0,4%	0,6%	1,3%	0,5%	-2,5%	-0,4%	0,0%	1,2%	7,7%
	6,3%	-2,2%	25,2%	-3,1%	-2,4%	-5,3%	-6,5%	10,3%	7,8%	11,0%	7,3%
	7,4%	7,5%	15,1%	6,6%	10,1%	0,3%	0,0%	8,7%	0,0%	11,6%	27,8%
Totale	0,0%	1,7%	3,7%	0,4%	0,9%	2,1%	0,2%	1,8%	4,0%	1,2%	11,1%

Al 31 marzo 2023 la presenza relativa di **imprese femminili** a Ferrara (23,7%) risulta sempre superiore alla media regionale (21,4%), registrando, al netto delle cancellazioni d'ufficio, un incremento della consistenza (+1,6%), inferiore a quanto rilevato dal complesso delle imprese (+2,1%). Il risultato è stato determinato dagli andamenti positivi di quasi tutti i settori ad eccezione delle *assicurazioni* e delle *immobiliari*. Crescono *la manifattura, l'agricoltura, i trasporti e i servizi alla persona* mentre si mantengono stabili gli ambiti quelli dove la presenza femminile è elevata come *commercio* e *turismo*. A livello congiunturale, il numero di iscrizioni nei primi 3 mesi del 2023 è stato leggermente superiore rispetto all'anno precedente (+6), ma sono aumentate le cancellazioni, determinando così un saldo negativo (-42), nel 2022 era stato (-20) mentre nello stesso periodo del 2021 (-31), ma comunque contenuto se si pensa agli anni precedenti 2020 (-125) e del 2019 (-102).

Nonostante diffusi cali, le **imprese giovanili** crescono in settori tradizionali come *le costruzioni, le attività immobiliari, l'agricoltura* e in settori innovativi come possono essere *i servizi alle imprese e alle persone* fino a determinare un complessivo +4,9% rispetto al 2022. Dal lato della movimentazione, nel trimestre aumentano le iscrizioni che continuano ad essere superiori alle cancellazioni, con un saldo in crescita (+125) che prosegue la serie positiva degli anni precedenti (+89 nel 2022, +78 nel 2021).

Le **imprese straniere** registrano incrementi diffusi in tutti i settori, che portano ad una consistenza aumentata in 12 mesi del 9,4%, sempre al netto delle cu. I comparti *costruzioni, trasporti e servizi alle persone* rilevano le variazioni relative più consistenti a due cifre. Nei primi tre mesi, crescono sia le iscrizioni che le cancellazioni lasciando invariato il saldo positivo finale (+65) rispetto al 2022 e quasi doppio rispetto al risultato del 1° trimestre 2021 (+34).

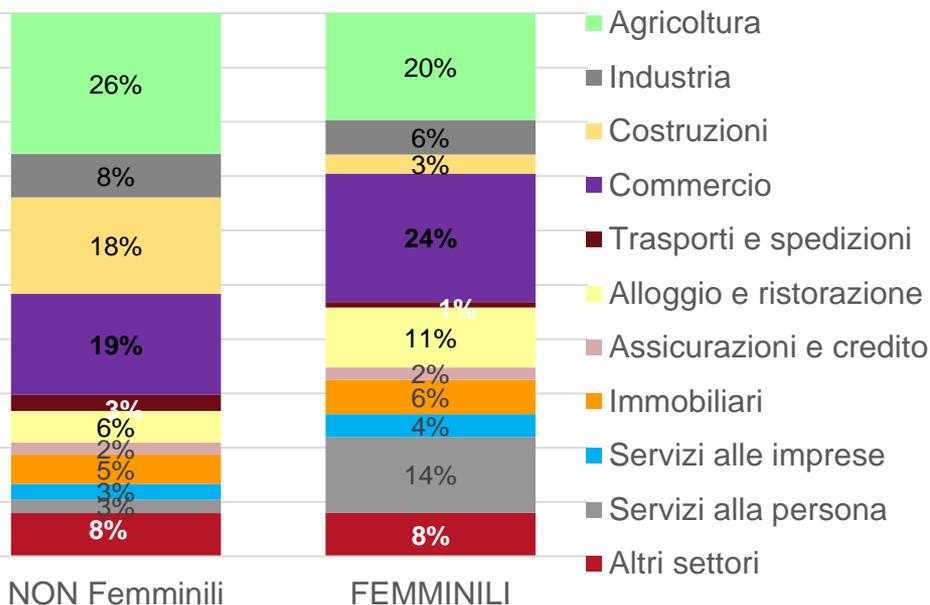
Totale attive +2,1%	Tendenziale, rispetto alla stessa data dello scorso anno al netto delle C.U.
Femminili +1,6%	
Giovanili +4,9%	
Estere +9,4%	



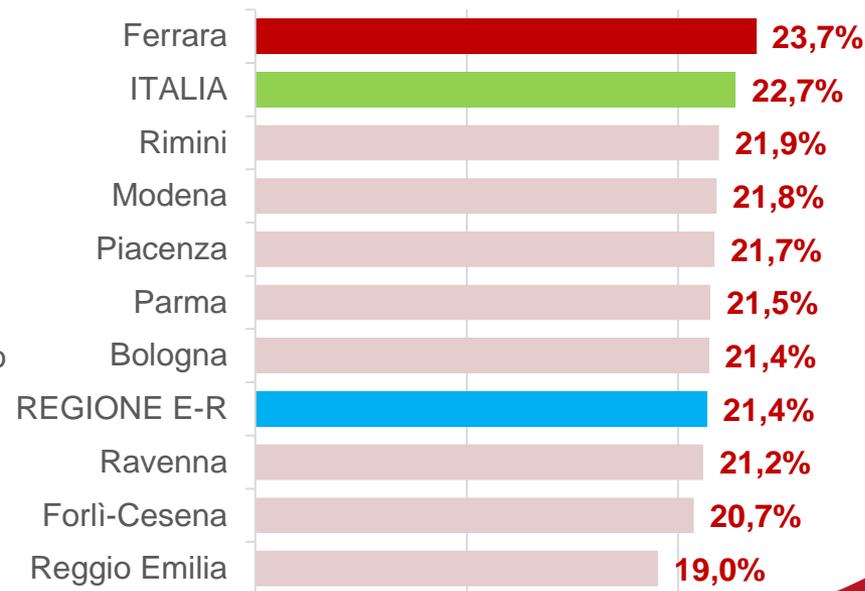
Imprenditoria femminile al 31 marzo 2023

	Al 31 marzo 2023				Variazioni 31/3/2023 - 31/3/2022			
					Var. % al netto C.U.		Variazioni assolute	
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Canc.non d'uff.	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Canc.non d'uff.
Società di capitale	1.313	1.056	16	17	1,7%	5,4%	-12	3
Società di persone	1.222	976	8	23	-2,5%	2,2%	2	10
Imprese individuali	4.931	4.771	137	162	0,1%	0,7%	16	16
Cooperative	73	56	1	1	-1,4%	0,0%	0	-2
Altre forme	76	76	0	1	10,1%	13,4%	0	1
TOTALE	7.615	6.935	162	204	0,0%	1,7%	6	28

Imprese ATTIVE per attività economica

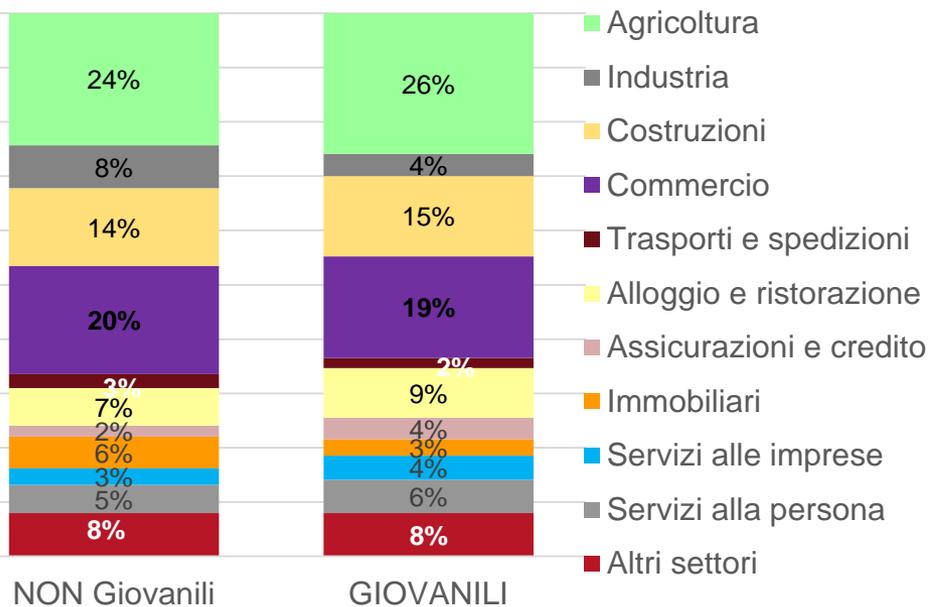


Incidenza % imprese femminili ATTIVE

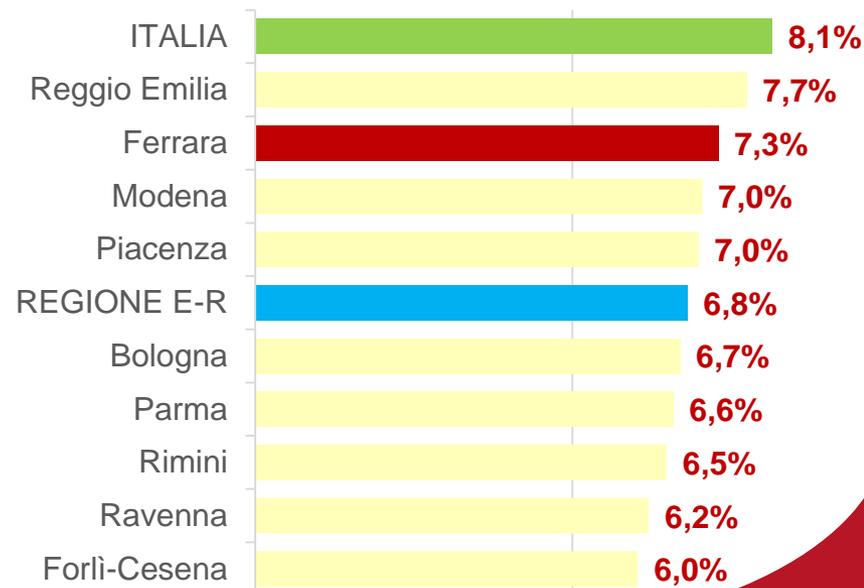


	Al 31 marzo 2023				Variazioni 31/3/2023 - 31/3/2022			
					Var. % al netto C.U.		Variazioni assolute	
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Canc.non d'uff.	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Canc.non d'uff.
Società di capitale	322	266	19	3	6,6%	10,4%	3	-1
Società di persone	100	89	6	2	-10,7%	-8,2%	4	0
Imprese individuali	1.836	1.760	159	55	3,3%	4,9%	26	-1
Cooperative	19	15	0	0	5,6%	15,4%	-1	-1
Altre forme	8	8	1	0	-11,1%	0,0%	1	0
TOTALE	2.285	2.138	185	60	3,0%	5,0%	33	-3

Imprese ATTIVE per attività economica



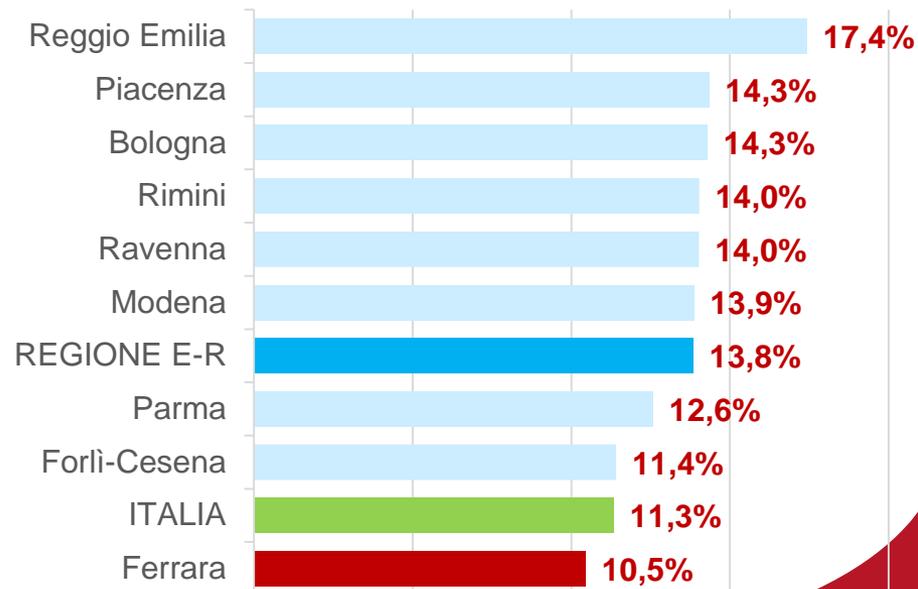
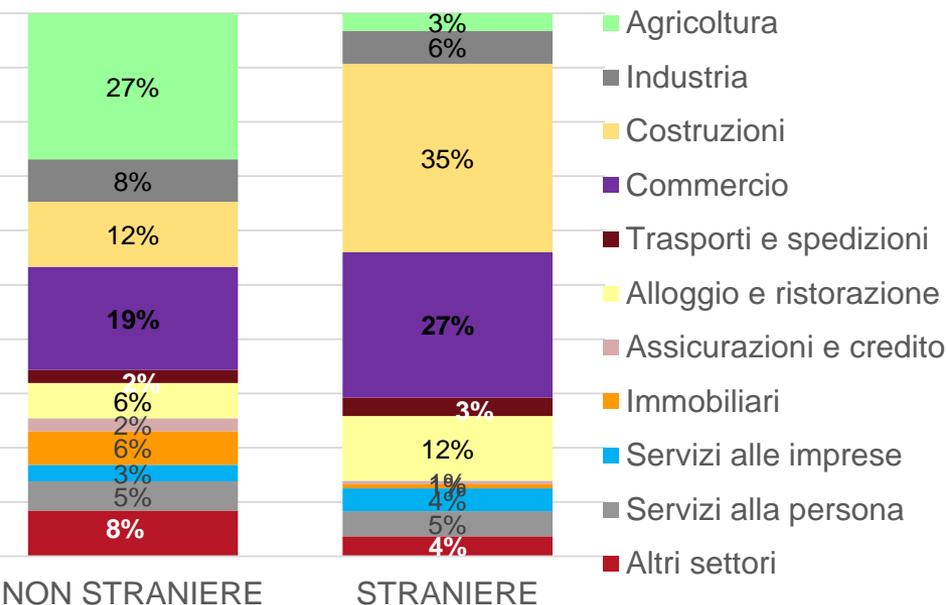
Incidenza % imprese giovanili ATTIVE sul totale



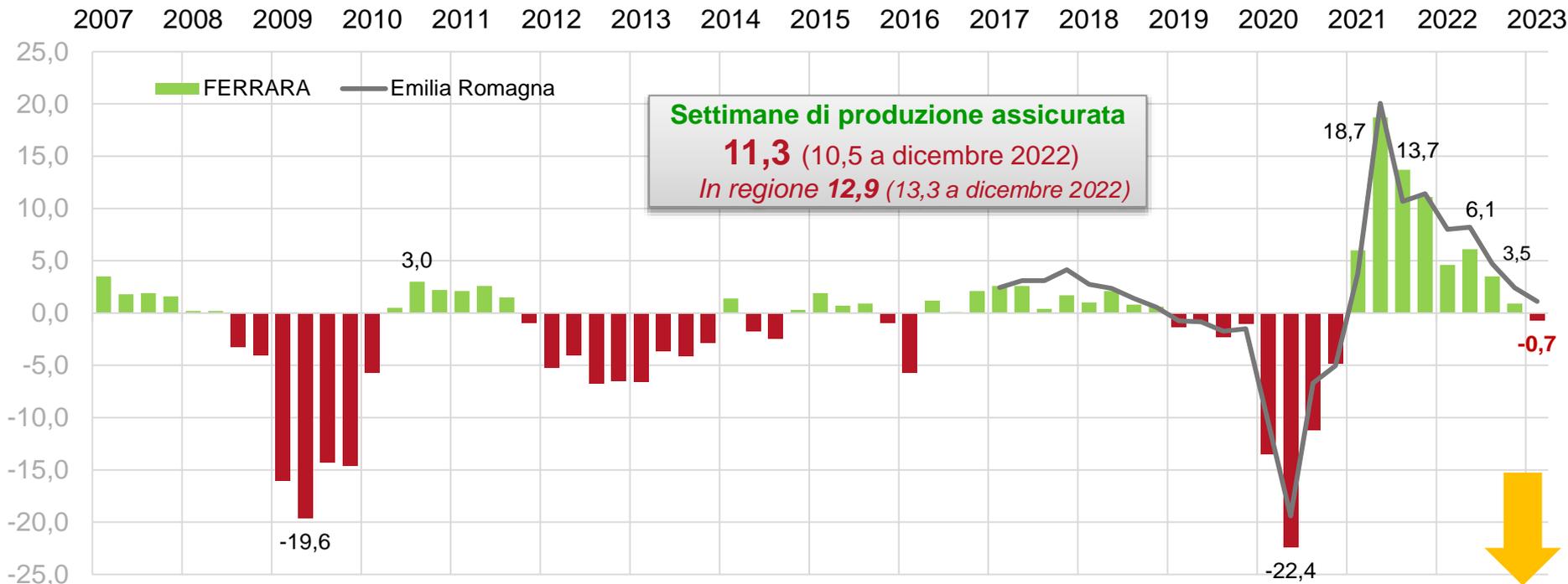
	Al 31 marzo 2023				Variazioni 31/3/2023 - 31/3/2022			
					Var. %		Variazioni assolute	
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Canc.non d'uff.	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Canc.non d'uff.
Società di capitale	538	410	25	4	15,0%	20,2%	6	1
Società di persone	291	193	0	2	-0,3%	8,4%	-3	1
Imprese individuali	2.544	2.420	125	79	8,7%	9,6%	9	11
Cooperative	43	30	0	0	-2,3%	0,0%	0	-1
Altre forme	9	9	0	0	0,0%	0,0%	0	0
TOTALE	3.425	3.062	150	85	8,6%	10,7%	12	12

Imprese ATTIVE per attività economica

Incidenza % imprese estere ATTIVE sul totale



PRODUZIONE serie storica dei tassi tendenziali, al 1° trim. 2023



	MEDIA 2009	MEDIA 2019	MEDIA 2020	MEDIA 2021	MEDIA 2022	1° trim. 2022	2° trim. 2022	3° trim. 2022	4° trim. 2022	1° trim. 2023
Industria manifatturiera	-16,1%	-1,4	-13,0	+12,4	+3,8	+4,6	+6,1	+3,5	+0,9	-0,7
1-9 dipendenti	-15,5%	-2,3	-14,7	+6,9	+4,1	+4,9	+6,0	+3,6	+1,8	-3,3
10 dipendenti e oltre	-16,1%	-1,1	-12,6	+13,6	+3,7	+4,5	+6,1	+3,5	+0,7	-0,2
Artigianato	-17,7%	-1,5	-16,7	+6,6	+2,7	+2,0	+4,4	+3,4	+1,1	-2,2



Settore manifatturiero - ORDINI E PRODUZIONE

(Variazioni % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

Secondo l'indagine campionaria delle imprese da 1 a 500 addetti, la **produzione** industriale nel 1° trimestre 2023 segna una lieve contrazione, **-0,7%** rispetto allo stesso periodo del 2022, interrompendo il recupero avviato due anni fa. Allo stesso tempo, anche gli **ordini** diminuiscono, ad un ritmo più accelerato al confronto con la produzione (**-2,4%**).



Settore manifatturiero - Variazioni tendenziali

(rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

	Emilia Romagna	FERRARA						Artigianato	1-9 dipendenti	10 dipendenti e oltre
	1° trim. 2023	1° trim. 2023	4° trim. 2022	3° trim. 2022	2° trim. 2022	1° trim. 2022	4° trim. 2021			
Produzione	+1,1%	-0,7%	+0,9%	+3,5%	+6,1	+4,6	+11,1	-2,2%	-3,3%	-0,2%
Fatturato	+4,0%	+1,7%	+4,3%	+5,5%	+6,9	+8,9	+12,1	-2,1%	-4,8%	+3,0%
Ordinativi	+0,2%	-2,5%	+0,6%	+3,0%	+4,2	+7,9	+10,9	-2,5%	-4,7%	-2,1%
Fatturato estero	+4,8%	+7,2%	+8,7%	+9,0%	+10,7	+14,6	+17,5	+0,4%	+3,4%	+7,4%

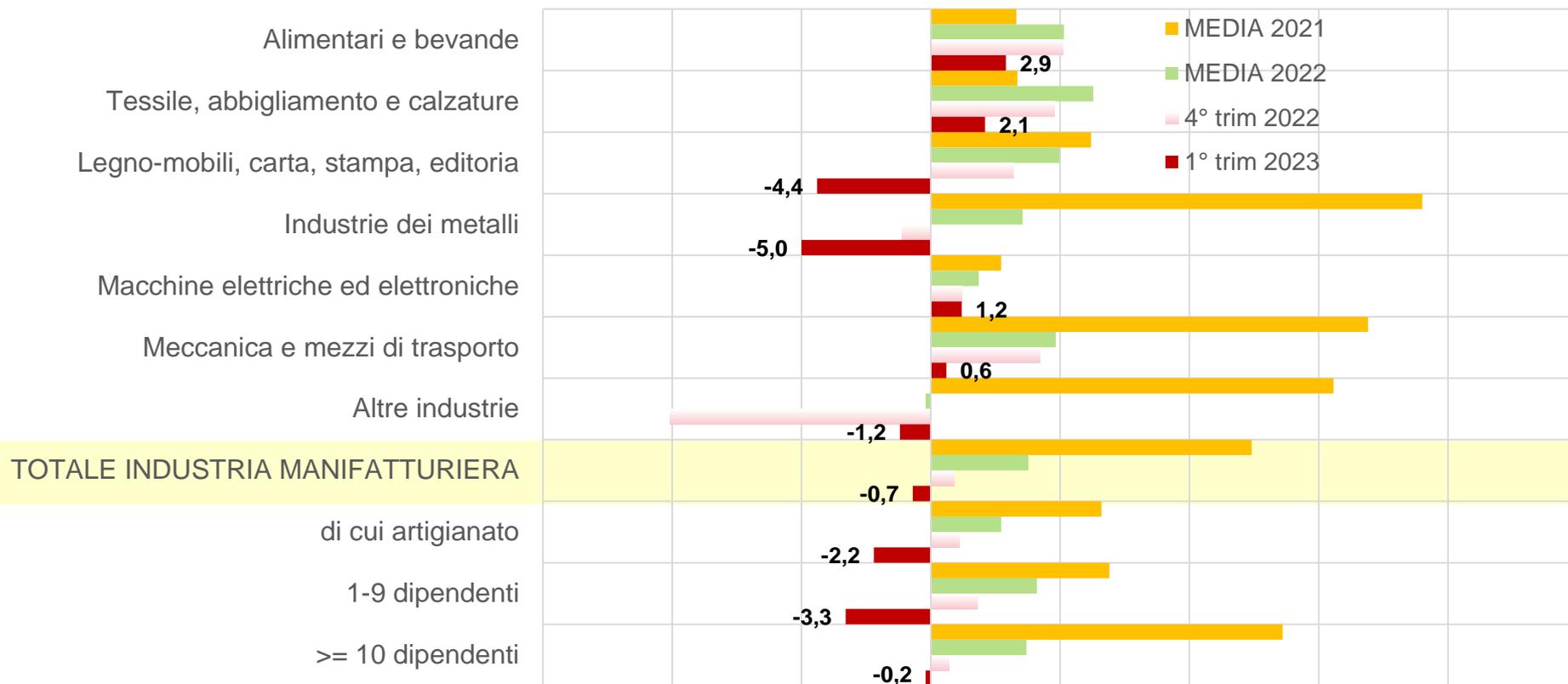
L'indagine congiunturale camerale tra le imprese manifatturiere fino a 500 dipendenti, nel **primo** trimestre dell'anno registra una prima lieve flessione della **produzione**, **diminuita del -0,7%** al confronto con lo stesso periodo dello scorso anno, mentre il risultato della regione Emilia-Romagna mostra ancora un segno più (+1,1), pur rallentando la crescita rispetto ai trimestri precedenti. Il **grado di utilizzo** degli impianti si ferma al **70,0%**, quota inferiore alla media dell'anno 2022 (73,6%). Gli **ordinativi** calano ad un ritmo più accelerato rispetto alla produzione. La frenata al confronto con i mesi precedenti è evidente (-2,5%) considerando che lo scorso anno si sono registrate variazioni a due cifre per ben tre trimestri. Il **fatturato**, per effetto dei fenomeni inflattivi, cresce del +1,7%, mentre per quello **estero** si rilevano le variazioni più elevate tra gli indicatori presi in considerazione, attestandosi al +7,2% (trend sempre superiore a quello dell'Emilia-Romagna), ma in lieve rallentamento rispetto ai quattro trimestri precedenti. In questo caso la crescita è trainata dalle aziende di maggior dimensione (+7,4%). Il risultato appare in controtendenza rispetto alla rilevazione Istat che riguarda tutte le imprese anche quelle con più di 500 addetti. Il **periodo di produzione assicurato** dal portafoglio ordini risulta in aumento e raggiunge le 11,3 settimane (in regione sono 12,9). Il trend per il settore manifatturiero **artigiano** si differenzia in particolare per l'andamento negativo anche del fatturato, oltre che per contrazioni più accentuate, così come accade per le imprese di più piccola dimensione.



Settore manifatturiero – I COMPARTI PRODUTTIVI

PRODUZIONE CONFRONTO TRA TRIMESTRI E MEDIE ANNUE

Andamenti tendenziali al 1° trimestre 2023



A livello settoriale, la produzione registra ancora diversi aumenti, ma le contrazioni registrate verso la fine dello scorso anno, risultano confermate anche per il primo trimestre 2023. In particolare per il **settore metallurgico** (-5,0%), insieme al comparto «**altre imprese**», che comprende la ceramica e la chimica (-1,2%) e al gruppo delle industrie del «**legno-mobili, carta e stampa**», l'attività si è ridotta, influenzando così il risultato finale del manifatturiero. Il **sistema moda** e le **macchine elettriche**, che nel corso della prima parte del 2022 avevano rilevato piccole contrazioni, continuano a registrare invece variazioni positive pur se rallentate, trend che si rileva anche per le **industrie alimentari** che con appena un +2,9% segnano l'aumento più elevato. Per la **meccanica** che registra invece l'incremento meno accentuato, la riduzione dell'intensità di crescita è stata più rapida. La contrazione tendenziale del 1° trimestre riferita all'industria nel suo complesso (-0,7%), non si diffonde omogeneamente tra le fasce dimensionali: appare più contenuta per le imprese con più di 10 dipendenti (-0,2%), rispetto a quelle più piccole (-3,3%). Anche la produzione dell'**artigianato** manifatturiero diminuisce più rapidamente (-2,2%).



Settore manifatturiero – I COMPARTI PRODUTTIVI

Andamenti tendenziali 1° trim. 2023 (rispetto allo stesso periodo dello scorso anno)

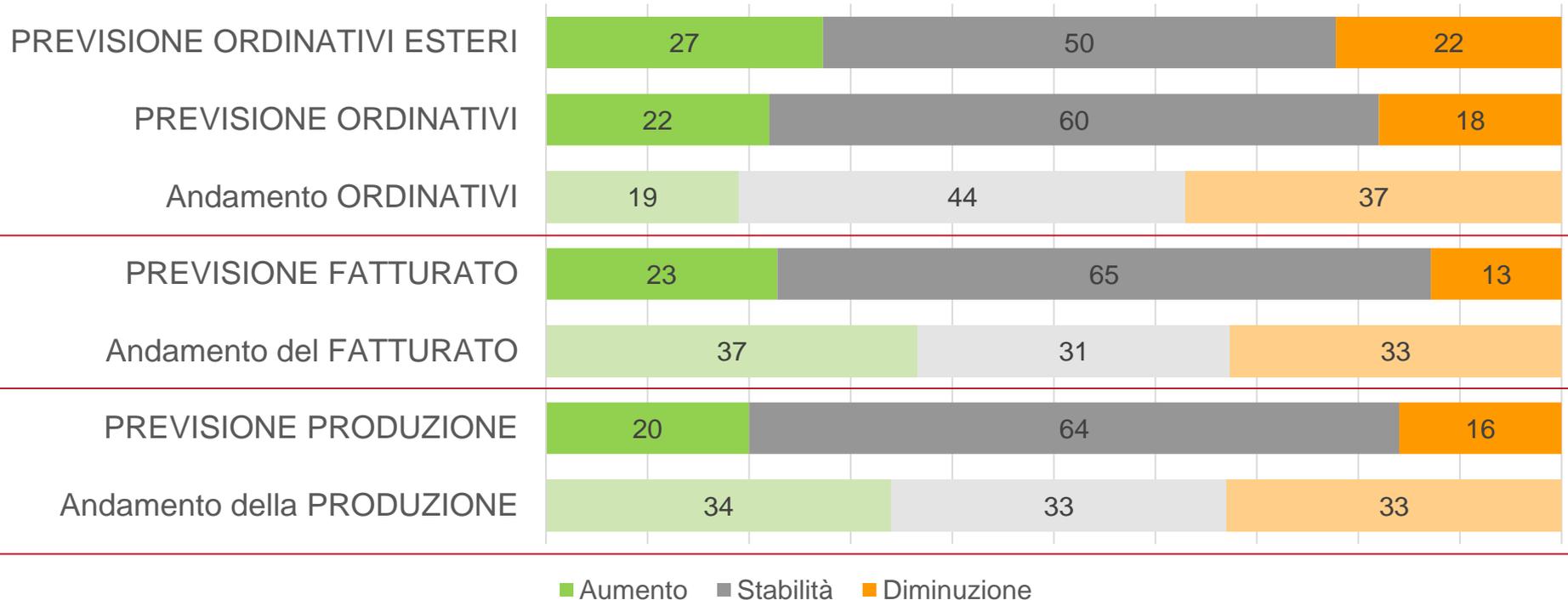
PRODUZIONE		Fatturato		Ordinativi	
		Totale	Estero	Totale	Estero
2,9	Alimentari e bevande	6,1	30,3	4,4	27,1
	Tessile, abbigliamento e calzature	2,4	-0,6	0,2	-1,2
-4,4	Legno-mobili, carta, stampa, editoria	-5,2	(*)	-6,1	(*)
-5,0	Industrie dei metalli	-5,7	8,9	-4,5	2,0
1,2	Macchine elettriche ed elettroniche	3,8	4,7	1,5	-18,2
0,6	Meccanica e mezzi di trasporto	12,1	12,2	-5,4	-10,2
-1,2	Altre industrie	-8,3	-9,2	-3,8	-5,8
-0,7	TOTALE INDUSTRIA	1,7	7,2	-2,5	-4,3
-2,2	di cui artigianato	-2,1	0,4	-2,5	-10,2
-3,3	1-9 dipendenti	-4,8	3,4	-4,7	-8,1
-0,2	>= 10 dipendenti	3,0	7,4	-2,1	-4,2

(*) Valori non significativi



Settore manifatturiero PRODUZIONE, FATTURATO, EXPORT

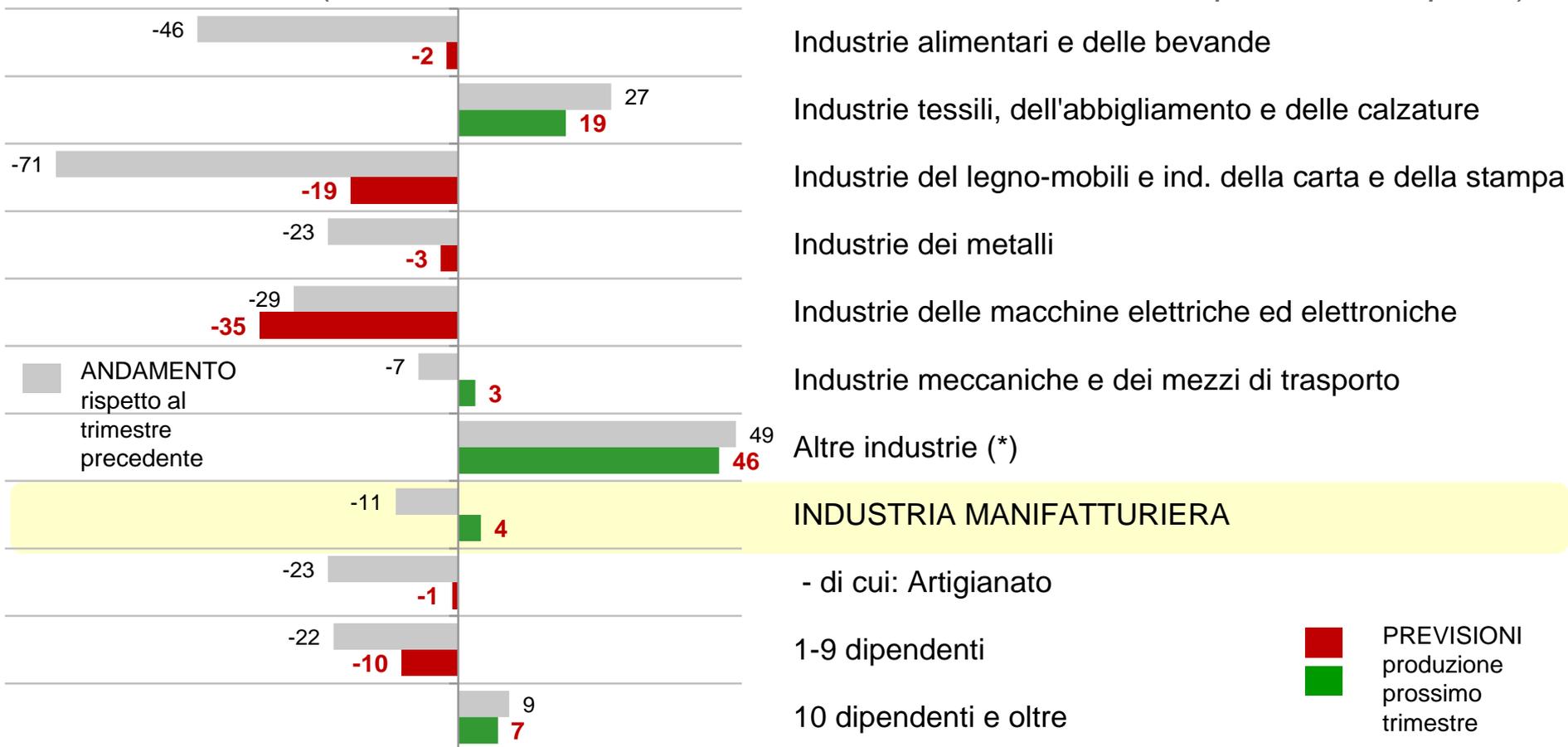
% di imprese con andamento di aumento, stabilità e diminuzione rispetto al TRIMESTRE PRECEDENTE e PREVISIONI rispetto al successivo – 1° trim. 2023



*La quota di imprese che per il primo trimestre ha stimato un **aumento di produzione, fatturato ed ordini** al confronto con il trimestre precedente (andamento congiunturale) si sta riducendo, mentre aumenta la quota di intervistati per i quali gli indicatori risultano in calo; l'incidenza prevalente rimane per la stazionarietà che appare ancora più frequente nelle previsioni per i prossimi tre mesi. L'orientamento, considerate le condizioni di approvvigionamento delle materie prime, l'inflazione e la situazione geo-politica, è infatti più prudente, senza lasciar intravedere segnali di miglioramento, con la quota di chi prevede, o spera, per il secondo trimestre 2023 la conferma dei livelli raggiunti nei primi tre mesi dell'anno che varia di poco tra le variabili sui due terzi del campione.*

Settore manifatturiero – LA PRODUZIONE

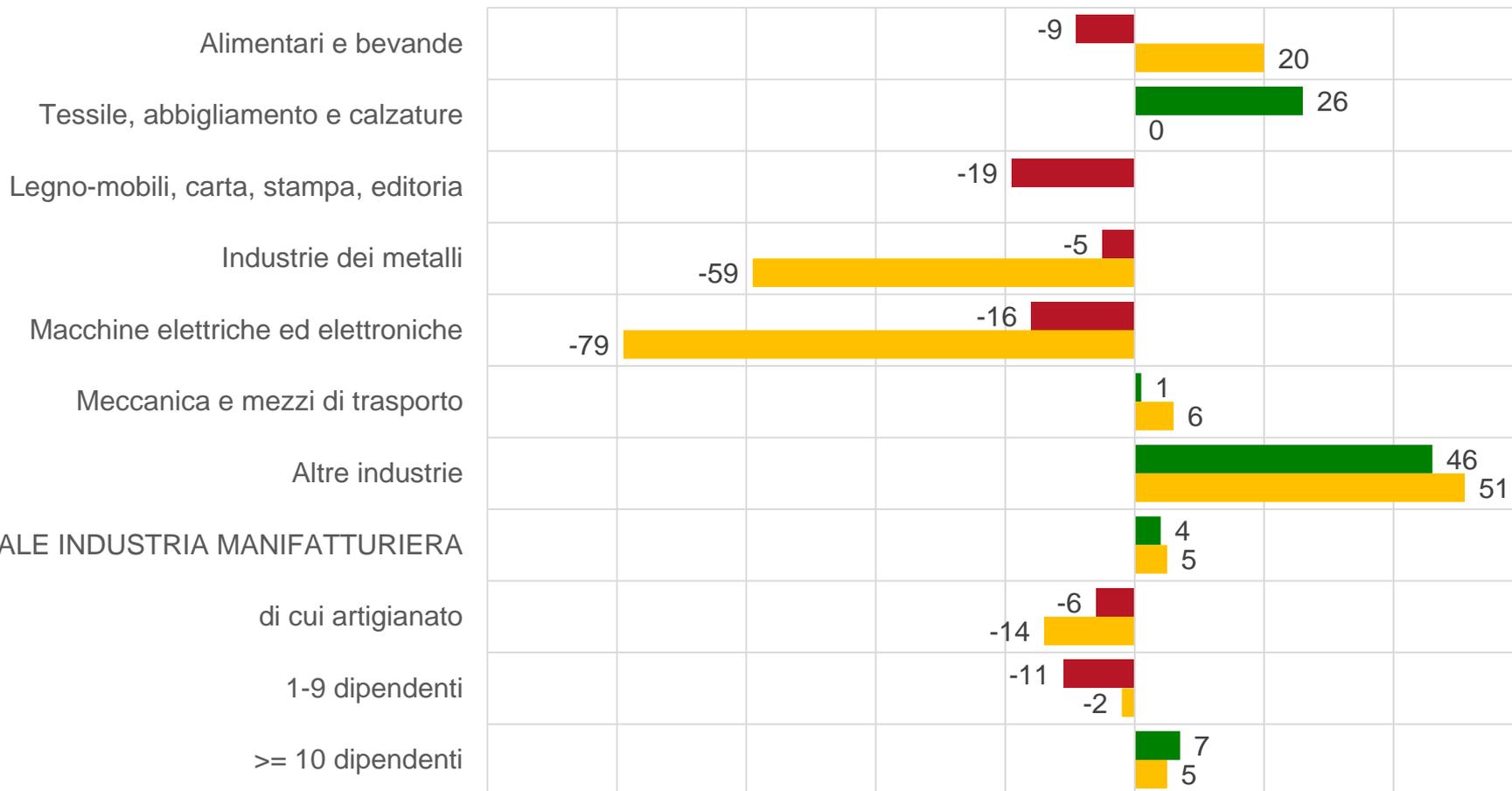
Andamento congiunturale della PRODUZIONE e previsioni per il 2° trimestre 2023
(SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



Nel **primo** trimestre 2023 solo due settori (sistema moda e il comparto «altre imprese», che comprende la ceramica e la chimica) segnano saldi positivi per i giudizi a riguardo del trend congiunturale della propria produzione, il che significa che per la maggior parte dei comparti la percentuale di imprese che ha stimato un aumento è inferiore alla percentuale di chi l'ha valutata in diminuzione. Nella meccanica si riduce di poco la quota di imprese che ha stimato un aumento della produzione, si ferma al 9%, mentre aumenta l'incidenza di chi l'ha considerata in calo, pur con circa tre quarti del campione per i quali è stabile. Segnali in forte peggioramento invece per tutti gli altri settori. Per quanto riguarda le **previsioni** per il **secondo** trimestre, i trend opposti si compensano e il valore medio del saldo sarebbe positivo, ma nasconde andamenti molto diversificati: se per le imprese del gruppo «*altre industrie*» il saldo sarebbe di +46 punti e per il sistema moda +19, nella *metallmeccanica* si rileva un -35. Sempre in termini previsivi, la differenza è positiva per le *industrie della meccanica*, con tre quarti del campione che prevede una produzione stazionaria. La stabilità risulta comunque la previsione prevalente. Da segnalare inoltre un incremento delle quota per il gruppo «*altre imprese*» che prevede una produzione in aumento, a fronte di una crescita della quota che stima un calo nella *metallurgia* e nel

Settore manifatturiero – GLI ORDINATIVI

ORDINATIVI INTERNI ED ESTERI previsioni per il 2° trimestre 2023
(SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



■ ■ **Ordinativi interni**

■ **Ordinativi esteri**



Artigianato

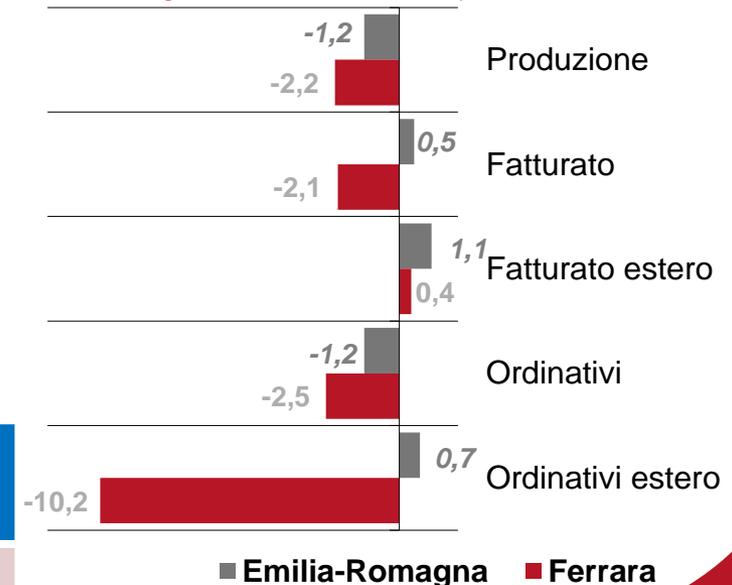
Imprese attive	2023 al 31 marzo	Var. assolute al 31 marzo 2023/2022	
		Al netto delle C.U.	Al lordo delle c.u.
Agricoltura e pesca	101	1	0
Industrie alimentari-bevande	233	-9	-11
Sistema moda	203	-3	-18
Ind. del legno e dei mobili	114	-2	-4
Prodotti in metallo	361	-5	-32
Macchinari, appar. mecc., auto e altri mezzi	73	-5	-9
Apparecchiature elettriche	36	-3	-5
Riparazione, manutenzione	182	2	-2
Altre imprese manifatturiere	251	-1	-7
Costruzioni	3.307	120	-121
Commercio	435	-3	-6
Trasporti magazzinaggio	558	-10	-28
Alloggio e ristorazione	344	-7	-24
Attività profess., scientifiche	99	1	0
Noleggi, ag.viaggi, serv.impr	354	5	-5
Altri servizi pubblici/personali	1.307	-6	-14
Altri settori	202	15	14
TOTALE	8.160	90	-272

al 31 marzo	2023	2022		Settimane produzione assicurata	Grado di utilizzo impianti
Costruzioni	3.307	3.428			
% sul totale	40,5%	40,7%			
Var. %	-3,5%		Artigianato	7,7	69,2
Var. % al netto delle C.U.	+3,8%		Industria	11,3	70,0

INDICATORI (Escluso le COSTRUZIONI)

	Tendenziale 1°trim. 2023/ 1°trim. 2022	Previsioni (*) per il trimestre successivo
PRODUZIONE	-2,2%	-1
FATTURATO	-2,1%	-2
Fatturato Estero	+0,4%	n.d.
ORDINATIVI	-2,5%	-6
Ordinativi Estero	-10,2%	-14

(*) Saldo tra le segnalazioni in aumento e quelle in diminuzione



PREVISIONI PER il 2° TRIMESTRE 2023

Saldo fra % di imprese con previsione di aumento e diminuzione

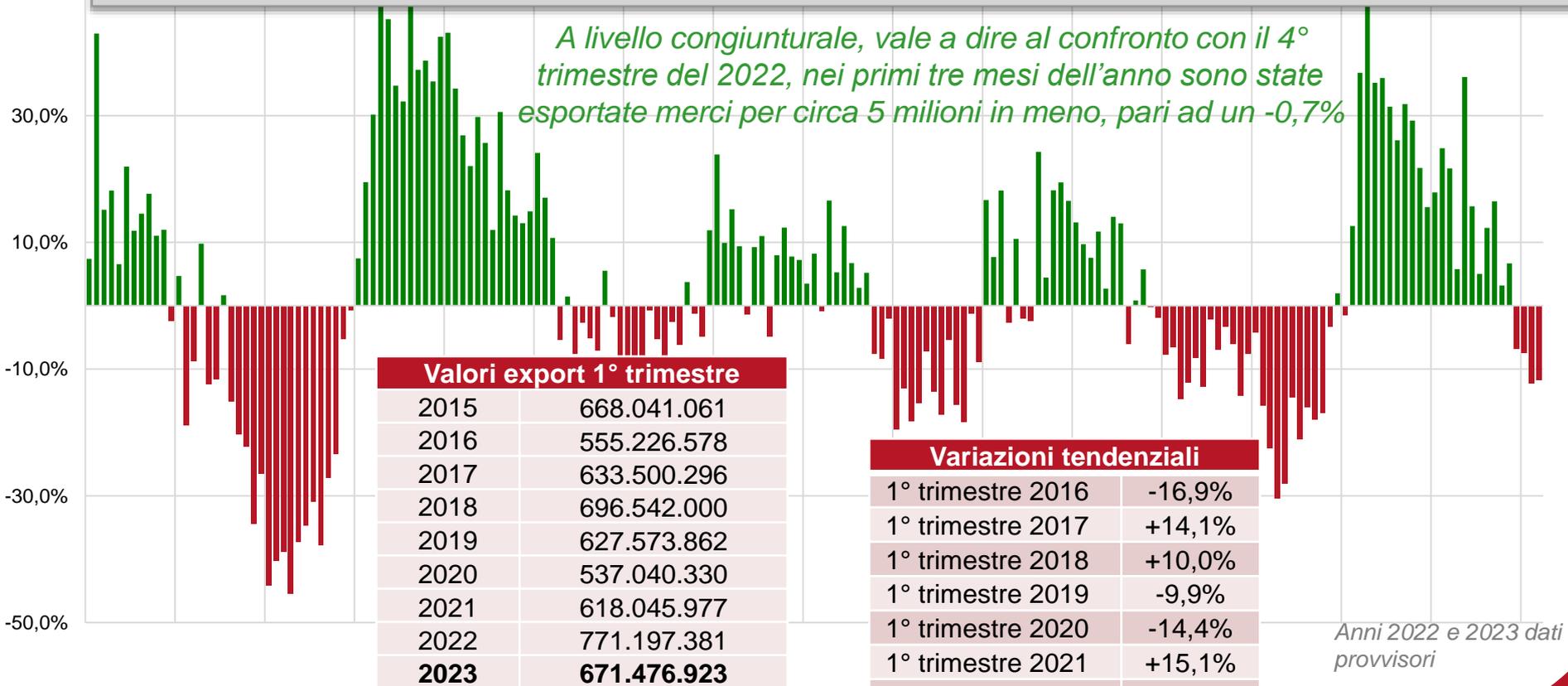
Imprese da 1-9 addetti	TOTALE	Imprese da 10 a 500 addetti
-11	ORDINATIVI +4 <i>di cui ARTIGIANATO: -6</i>	+7
-2	ORDINATIVI ESTERI +5 <i>di cui ARTIGIANATO: -14</i>	+5
-9	FATTURATO +10 <i>di cui ARTIGIANATO: -2</i>	+26
-10	PRODUZIONE +4 <i>di cui ARTIGIANATO: -1</i>	+14



2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021 2022 2023

Nel primo trimestre 2023 i dati mensili delle esportazioni ferraresi confermano l'andamento negativo rilevato nell'ultimo mese dello scorso anno, accelerando la contrazione, con una variazione tendenziale trimestrale del -10,6%. Il dato finale del trimestre, oltre **671** milioni di euro rimane però superiore ai valori corrispondenti allo stesso trimestre degli anni 2021, 2020 e 2019.

A livello congiunturale, vale a dire al confronto con il 4° trimestre del 2022, nei primi tre mesi dell'anno sono state esportate merci per circa 5 milioni in meno, pari ad un -0,7%



Anni 2022 e 2023 dati provvisori

L'andamento può differire da quanto registrato dall'indagine congiunturale perché comprende anche il valore dell'export delle imprese con oltre 500 addetti



Internazionalizzazione per provincia

Fonte: ISTAT 1° trim. 2023

TERRITORIO	2023 provvisorio		Var. % anno 2023/2022		% sul totale 2023		% sul totale 2022
	import	export	import	export	import	export	import
Bologna	2.828.163.987	5.257.809.298	1,3%	12,9%	22,0%	24,3%	22,5%
Ferrara	350.869.302	671.476.923	-13,4%	-10,6%	2,7%	3,1%	3,6%
Forlì Cesena	585.934.345	1.156.604.091	-8,4%	7,0%	4,6%	5,4%	5,2%
Modena	1.864.278.202	4.471.717.499	-6,6%	7,4%	14,5%	20,7%	20,1%
Parma	1.548.155.567	2.531.035.223	-8,6%	-20,1%	12,0%	11,7%	15,3%
Piacenza	1.886.840.575	1.569.903.771	4,4%	21,0%	14,7%	7,3%	6,3%
Ravenna	1.828.412.822	1.555.893.297	4,6%	-1,1%	14,2%	7,2%	7,6%
Reggio nell'Emilia	1.596.083.387	3.678.298.221	-7,7%	10,3%	12,4%	17,0%	16,1%
Rimini	384.277.265	700.383.664	6,9%	8,4%	3,0%	3,2%	3,1%
Emilia-Romagna	12.873.015.452	21.593.121.987	-2,3%	4,5%	100,0%	100,0%	100,0%

Nel primo trimestre 2023, le esportazioni dell'Emilia-Romagna mostrano una crescita in rallentamento, con una variazione del 4,5%, cinque punti in meno rispetto a quanto registrato a livello nazionale (+9,8%). Il trend tra province si differenzia molto. Se esattamente un anno fa, Ferrara aveva rilevato nel primo trimestre la performance migliore (+21,5%) dopo Parma, nello stesso periodo 2023 le vendite all'estero delle imprese ferraresi sono diminuite dal -10,6%, calo più contenuto solo a quello di Parma.

Il contributo all'export regionale da parte della provincia si ferma così al 3,1%.

A livello di partecipazione alla variazione positiva regionale del trimestre, i primi posti sono quindi per Bologna, Reggio nell'Emilia, Modena e Piacenza.

Allo stesso tempo anche l'import ferrarese risulta in diminuzione, ad un ritmo più accelerato (-13,4%) rispetto all'export



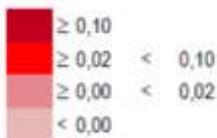
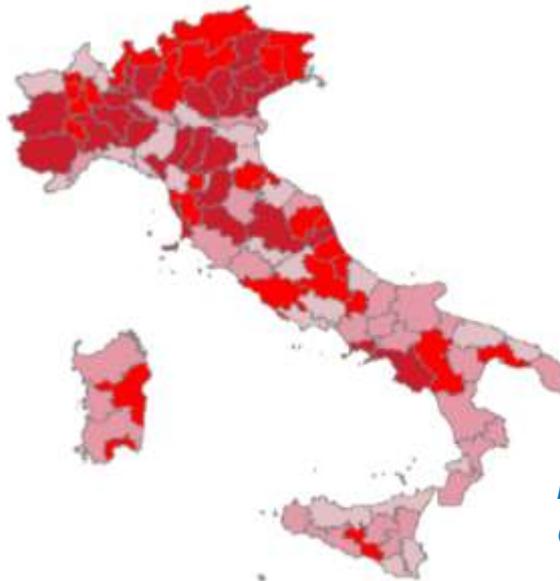
Esportazioni nazionali per provincia Gennaio-Marzo 2023

Intervalli di valori percentuali definiti sulla base dei quartili della distribuzione

a) VARIAZIONI PERCENTUALI
DELLE ESPORTAZIONI PROVINCIALI



b) CONTRIBUTO PROVINCIALE ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI



Nel primo trimestre 2023, l'export in valore registra una dinamica congiunturale differenziata a livello territoriale: ampiamente positiva per il Centro, negativa per le rimanenti ripartizioni territoriali. Su base annua, la crescita resta molto sostenuta ma è in netto rallentamento per tutte le ripartizioni, a esclusione del Centro per cui si rileva un'attenuazione lieve. La performance molto positiva delle Marche è quasi totalmente spiegata dall'eccezionale aumento delle vendite di prodotti farmaceutici verso la Cina e contribuisce per 2,8 punti percentuali all'aumento tendenziale dell'export del nostro Paese; un ulteriore contributo di 2,2 punti deriva dalla crescita dell'export della Lombardia.

La diminuzione dell'export ferrarese colloca la provincia nel gruppo che ha registrato un trend meno brillante a livello nazionale.

Il contributo alla variazione nazionale è così negativo e relega Ferrara nell'ultimo quartile. Le province della regione Emilia-Romagna che determinano il contributo maggiore sono Bologna, Modena e Reggio Emilia.

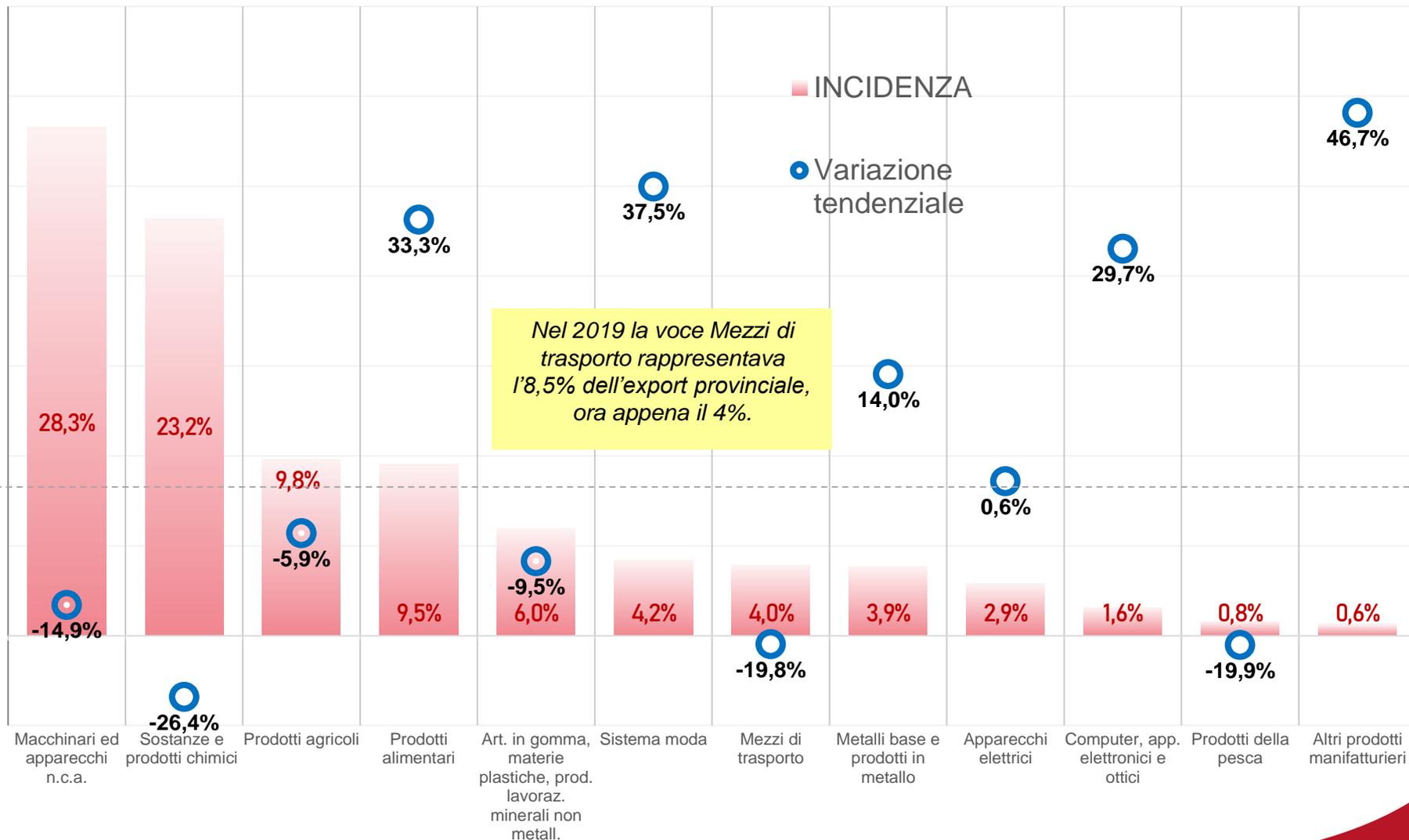
Fonte: ISTAT al 1° trim. 2023, dati in migliaia di euro

	2023 provvisorio		Var. % 2023/2022		% sul totale 2023		% sul 2022
	Import	Export	Import	Export	Import	Export	Export
Prodotti agricoli	29.064	65.962	0,0%	-5,9%	8,3%	9,8%	9,3%
Prodotti della pesca	5.023	5.378	-4,4%	-19,9%	1,4%	0,8%	0,9%
Prodotti alimentari	35.071	63.975	29,3%	33,3%	10,0%	9,5%	6,4%
Sistema moda	8.575	28.106	29,5%	37,5%	2,4%	4,2%	2,7%
Sostanze e prodotti chimici	132.401	155.799	-11,8%	-26,4%	37,7%	23,2%	28,2%
Art. in gomma e materie plastiche e prod. lavoraz. minerali non metall.	13.678	39.993	-26,4%	-9,5%	3,9%	6,0%	5,9%
Metalli di base e prodotti in metallo	49.236	25.903	-10,9%	14,0%	14,0%	3,9%	3,0%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	5.060	10.452	-49,9%	29,7%	1,4%	1,6%	1,1%
Apparecchi elettrici	6.215	19.537	-3,1%	0,6%	1,8%	2,9%	2,6%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	27.286	189.777	-44,1%	-14,9%	7,8%	28,3%	29,7%
Mezzi di trasporto	8.264	26.527	-37,2%	-19,8%	2,4%	4,0%	4,4%
Altre manifatturiere	16.998	13.781	-10,0%	-11,1%	4,8%	2,1%	2,1%
Treatmento dei rifiuti e risanamento	14.000	26.286	-9,6%	-6,8%	4,0%	3,9%	3,8%
TOTALE	350.869	671.477	-13,4%	-10,6%	100,0%	100,0%	100,0%

La diminuzione tendenziale del valore delle esportazioni di Ferrara nel primo trimestre dell'anno, quasi 80 milioni in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno si è diffusa, concentrandosi soprattutto nei principali comparti per il commercio internazionale ferrarese. La prima voce per incidenza, tornata ad esserlo lo scorso anno, quella relativa ai **macchinari** registra un calo quasi del 15%, determinando il secondo contributo maggiore alla contrazione complessiva con una variazione negativa assoluta di oltre 33 milioni di euro, preceduta solo dal comparto dei **prodotti chimici** diminuito del 26,4% (circa 56 milioni in meno). Cali determinanti si registrano anche per i prodotti agricoli (calati anche lo scorso anno) e della pesca, per il gruppo «articoli in gomma, materie plastiche e lavorazione dei minerali non metalliferi» e mezzi di trasporto. Aumentano invece i valori delle esportazioni di prodotti **alimentari e sistema moda**. Con più modeste variazioni positive e valori più contenuti, provano a compensare la forte contrazione, anche **metalli, computer e apparecchi elettrici, altri prodotti manifatturieri**.

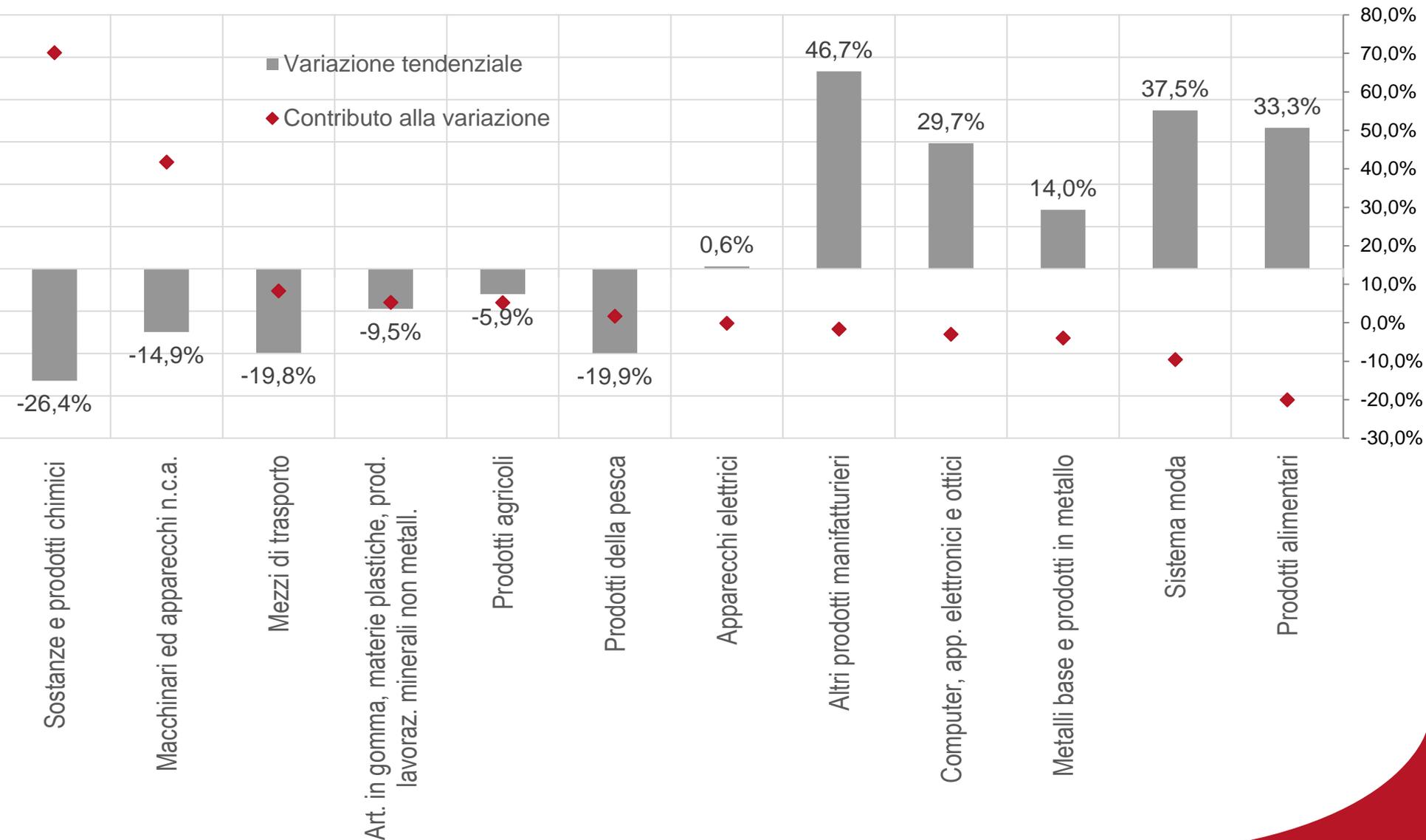


ESPORTAZIONI – Contributo dei settori al 31 marzo 2023



Contributo dei settori alla variazioni del periodo

Periodo riferimento: al 31 marzo 2023



I Prodotti che incidono di più – 1° trimestre 2023

Prodotti	Valore 2023	Var. % 2023/2022	Quota % sul totale
Altre macchine per impieghi speciali	107.610.643	-25,2%	16,0%
Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma	89.009.131	-33,6%	13,3%
Altri prodotti chimici	55.474.499	-16,1%	8,3%
Prodotti di colture permanenti	41.102.161	3,3%	6,1%
Altre macchine di impiego generale	39.995.114	4,7%	6,0%
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	35.348.659	27,5%	5,3%
Macchine di impiego generale	26.312.570	-17,2%	3,9%
Parti e accessori per autoveicoli e loro motori	23.369.229	-15,5%	3,5%
Articoli in materie plastiche	22.665.792	-12,8%	3,4%
Rifiuti	20.783.648	-9,1%	3,1%
Piante vive	18.000.754	-13,9%	2,7%
Prodotti da forno e farinacei	13.545.107	41,6%	2,0%
Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	13.093.447	92,6%	1,9%
Apparecchiature di cablaggio	12.607.964	-2,3%	1,9%
Materiali da costruzione in terracotta	12.108.237	-13,2%	1,8%
Agrofarmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura	10.971.657	-1,0%	1,6%
Calzature	9.018.939	66,7%	1,3%
Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	8.934.461	21,2%	1,3%
Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato)	8.557.017	14,0%	1,3%
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	8.403.942	36,0%	1,3%
Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	8.051.212	35,6%	1,2%
Pasta-carta, carta e cartone	7.539.326	-32,8%	1,1%
Prodotti di colture agricole non permanenti	6.811.513	-27,0%	1,0%
Altri prodotti in metallo	5.599.098	14,5%	0,8%
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	5.449.880	3,4%	0,8%
Pesci e altri prodotti della pesca; prodotti dell'acquacoltura	5.377.742	-19,9%	0,8%
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	5.354.395	41,4%	0,8%

I primi 5 prodotti corrispondono circa al 50% delle esportazioni ferraresi. Nel primo trimestre 2023 sono diminuite le prime tre principali voci, mentre i prodotti di colture permanenti (in calo lo scorso anno) registrano un'inversione di tendenza. Cresce il valore dell'export anche delle macchine per impieghi speciali e dei prodotti ortofrutticoli lavorati



EXPORT: tassi di variazioni e quote per attività, confronto Ferrara, Emilia-Romagna, Italia

Periodo riferimento: al 1° trimestre 2023

Principali prodotti	FERRARA		EMILIA-ROMAGNA		ITALIA	
	Variazione	Quota	Variazione	Quota	Variazione	Quota
Prodotti agricoli	-5,9%	9,8%	10,9%	1,7%	2,9%	1,5%
Prodotti della pesca	-19,9%	0,8%	-19,1%	0,1%	8,5%	0,0%
Prodotti alimentari	33,3%	9,5%	10,3%	11,9%	13,4%	8,4%
Sistema moda	37,5%	4,2%	13,7%	9,9%	11,4%	10,8%
Prodotti in legno, carta e stampa	-25,7%	1,3%	7,2%	0,9%	-0,1%	1,8%
Sostanze e prodotti chimici	-26,4%	23,2%	1,8%	5,7%	1,8%	6,8%
Farmaceutici, chimico-medicinali	-9,6%	0,1%	-58,2%	2,8%	31,7%	8,8%
Articoli in gomma e plastica	-9,5%	6,0%	-3,7%	8,5%	3,0%	5,4%
Metalli di base e prodotti in metallo	14,0%	3,9%	-6,6%	7,2%	-1,9%	11,3%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	29,7%	1,6%	4,2%	2,0%	11,5%	3,3%
Apparecchi elettrici	0,6%	2,9%	3,6%	5,1%	8,2%	5,0%
Macchinari e apparecchi n.c.a.	-14,9%	28,3%	21,6%	26,9%	17,5%	15,3%
Mezzi di trasporto	-19,8%	4,0%	7,8%	13,3%	4,8%	9,2%
Trattamento rifiuti e risanamento	-9,1%	3,1%	-0,5%	0,4%	3,2%	0,5%
Totali	-10,6%		4,5%		9,8%	



Import Export per aree geografiche e principali partner commerciali al 31 marzo 2023 - Valori in migliaia di Euro

Territorio	2023 provvisorio		Var. % 2023/2022		% sul totale 2023		% sul totale 2022	
	import	export	import	export	import	export	import	export
MONDO	350.869	671.477	-13,4%	-10,6%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
EUROPA	319.306	455.691	-8,3%	-10,7%	91,0%	67,9%	86,0%	68,0%
Unione europea 27	247.640	336.118	-12,1%	-7,0%	70,6%	50,1%	69,6%	48,1%
Area euro19	334.876	437.899	-9,2%	-8,5%	86,7%	59,6%	82,7%	58,3%
Extra Ue 27	70.053	313.298	-33,2%	-13,5%	13,3%	40,4%	17,3%	41,7%
Germania	60.926	118.041	-15,5%	-3,1%	17,4%	17,6%	17,8%	16,2%
Francia	63.294	103.097	-4,4%	9,0%	18,0%	15,4%	16,3%	12,6%
Regno unito	2.030	21.628	16,2%	14,7%	0,6%	3,2%	0,4%	2,5%
Stati Uniti	2.120	72.342	-47,2%	-22,9%	0,6%	10,8%	1,0%	12,5%
Cina	15.972	35.301	-52,5%	24,1%	4,6%	5,3%	8,3%	3,8%
Russia	246	2.416	-7,7%	-83,0%	0,1%	0,4%	0,1%	1,9%
India	1.633	12.175	-19,5%	-8,1%	0,5%	1,8%	0,5%	1,8%
Brasile	2.432	13.211	-27,6%	9,9%	0,7%	2,0%	0,8%	1,6%
Sud Africa	10	982	65,3%	-63,3%	0,0%	0,1%	0,0%	0,4%
Paesi BRICS	20.293	64.085	-48,4%	-9,3%	5,8%	9,5%	9,7%	9,4%
Turchia	3.377	13.966	-3,3%	-24,8%	1,0%	2,1%	0,9%	2,5%
Paesi BRICST	23.669	78.050	-51,7%	-34,0%	6,7%	11,6%	10,6%	11,9%

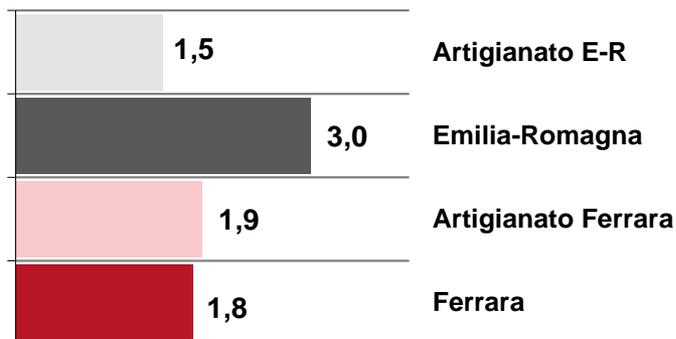
L'analisi per destinazione delle esportazioni ferraresi evidenzia nel trimestre valori in calo per la maggioranza dei principali mercati osservati, fatta eccezione per Francia, Regno Unito, Cina e Brasile. Le variazioni negative delle vendite verso USA, Russia, Austria e Belgio hanno contribuito maggiormente al risultato finale, da sole rappresentano quasi i due terzi del calo complessivo che supera gli 80 milioni. Il mercato europeo, che rappresenta circa il 68% del totale, è calato del -10,7% ed oltre ai già citati due paesi, solo un'altra decina di destinazioni europee non segnalano contrazioni, tra le quali Svezia e Ucraina. È soprattutto la diminuzione delle vendite negli Stati Uniti (-22,9%, con un peso sul totale che si aggira sull'11%, in analogia con quanto avviene a livello nazionale) che contribuisce al deludente risultato del trimestre con un calo di oltre 21 milioni di euro. La Germania, che rimane nostro primo partner commerciale, riduce i propri acquisti dalle imprese ferraresi, per circa 4 milioni, contenendo così la contrazione al -3,1%. Le frenate rilevanti si rilevano poi per Polonia, Spagna e Turchia che perdono dai 7,6 ai circa 4,6 milioni di euro ciascuno, destinazioni che rappresentano un'incidenza dell'export complessivo più contenuta rispetto alla Germania, ma non trascurabile. Verso la Francia l'export è aumentato grazie al buon andamento dei principali prodotti del made in Italy (alimentari, sistema moda e prodotti della metalmeccanica), così come accaduto nel Regno Unito dove cresce anche l'export di prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi. Anche la Cina evidenzia un aumento consistente e un saldo con l'import in questo trimestre è positivo. Con aumenti che variano da oltre 6 ai poco meno dei 3 milioni di euro si segnalano trend positivi anche per Messico, Arabia Saudita, Algeria, Venezuela e Mozambico.

Imprese attive	Al 31 maggio 2023	Quota % sul totale imprese	Var. % 2023/2022	Iscrizioni fino al 31/5			Cessazioni fino al 31/5		
				2022	2023	Var. % 2023/2022	2022	2023	Var. % 2023/2022
Costruzioni	4.224	14,4%	-0,7%	160	156	-2,5%	143	139	-2,8%
Attività immobiliari	1.661	5,7%	-3,0%	15	19	26,7%	29	22	-24,1%
TOTALE imprese	29.369	100,0%	-2,8%	855	879	2,8%	878	914	4,1%

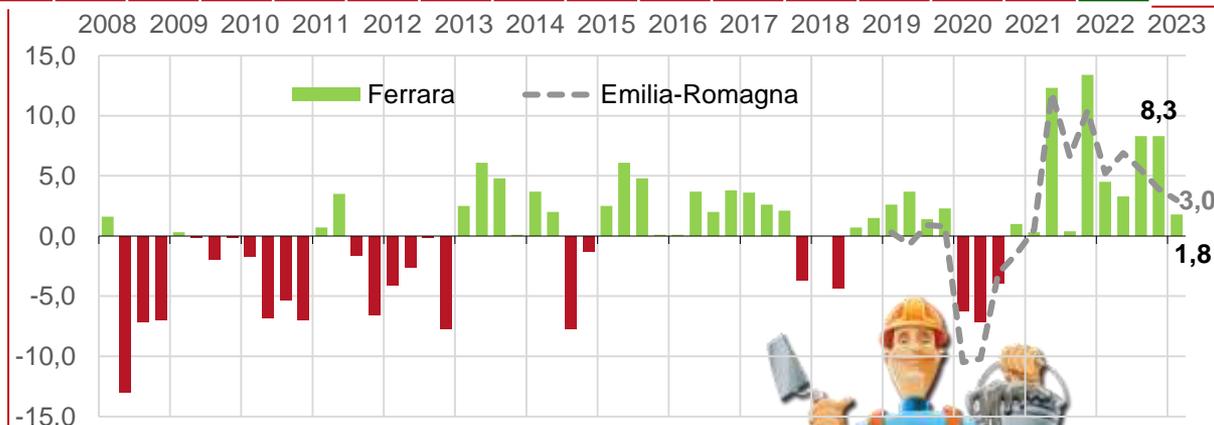
Il volume delle iscrizioni cala solo di qualche unità rispetto al 2022, così come rimane pressoché costante il numero di chiusure, producendo comunque un saldo positivo contenuto analogo allo scorso anno (+17 unità); nonostante questa movimentazione lo stock di imprese attive si riduce a causa della consistente procedura di cancellazioni d'ufficio di attività non operative (132 in cinque mesi). Risultano in crescita anche le imprese artigiane del settore, sempre al netto delle chiusure d'ufficio, con un numero di chiusure in calo e inferiore alle nuove aperture in aumento. Tra le imprese straniere è il settore che cresce di più e le iscrizioni di imprese straniere rappresentano più dei due terzi delle nuove attività mentre le cancellazioni registrate sono per il momento solo poche unità.

VOLUME D'AFFARI

Variatione tendenziale – 1° trimestre 2023



MEDIA annua	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
	1,0	-9,2	-0,4	-3,8	-0,1	-3,2	-2,9	+3,4	+2,4	+1,2	-0,5	+2,5	-4,1	+6,6	+6,1	



Nel 1° trimestre 2023 il volume d'affari rallenta la crescita, aumentando dell'1,8%, mentre il dato regionale è maggiore di qualche punto (3,0%). Anche l'indicatore riferito all'artigianato rileva un trend in frenata, in questo caso con una crescita appena più accentuata al dato dell'Emilia-Romagna.



Costruzioni *Andamento congiunturale per tipologia di aziende*

VOLUME D'AFFARI

Variatione tendenziale – 1° trimestre 2023

	1,8	TOTALE
	1,9	Artigianato
-0,7		10 dipendenti e oltre
	4,4	1-9 dipendenti

PREVISIONI PER IL 2° TRIMESTRE 2023

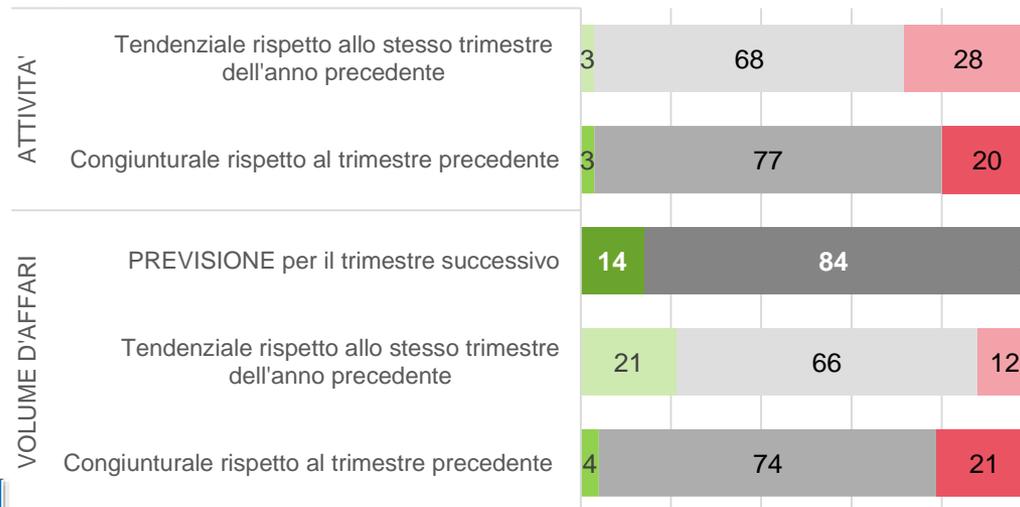
VOLUME D'AFFARI

Saldo fra % di imprese con previsione di aumento e diminuzione

Imprese 1-9 dipendenti	11
Imprese 10 dipendenti e oltre	14
Artigianato	10
TOTALE	12

EVOLUZIONE ATTIVITÀ NEI 12 MESI SUCCESSIVI

	In sviluppo	Stabile	In diminuz.	Ritiro dal mercato
Imprese 1-9 dipendenti	25	59	15	0
Imprese 10 dipendenti e oltre	48	52	0	0
Artigianato	28	60	12	0
TOTALE	37	56	8	0



■ Aumento ■ Stabilità ■ Diminuzione

Le previsioni relative al **volume d'affari** mostrano un saldo tra chi lo stima in aumento e chi ne prevede una diminuzione, senza grandi differenze tra le diverse dimensioni di impresa, appena maggiore per le imprese con più di 9 addetti. Ad essere prevalente (superiore all'80%) è sempre la quota che lo stima stazionario

Le imprese del campione considerano stabile anche **l'evoluzione della propria attività nei prossimi dodici mesi**, così lo registra circa il 60% del campione delle imprese del settore da 1 a 9 dipendenti e dell'artigianato. Decisamente più elevata l'incidenza di imprese di più grande dimensione che stimano la propria attività in sviluppo, mentre risulta molto bassa la quota del campione che ne prevede una diminuzione.

La possibilità di ritiro dal mercato sembra improbabile per tutte le dimensioni di impresa considerate.



	Attive al 31 maggio			ISCRIZIONI al 31 maggio			CESSAZIONI al 31 maggio			SALDO	
	2022	2023	Var. %	2022	2023	Var. %	2022	2023	Var. %	2021	2022
Commercio manutenzione e riparazione di auto e moto	764	748	-2,1%	15	14	-6,7%	20	19	-5,0%	-5	-5
Commercio all'ingrosso	2.080	1.976	-5,0%	51	27	-47,1%	77	65	-15,6%	-26	-38
Commercio al dettaglio	3.244	3.080	-5,1%	40	50	25,0%	98	129	31,6%	-58	-79
TOTALE COMMERCIO	6.088	5.804	-4,7%	106	91	-14,2%	195	213	9,2%	-89	-122
% commercio sul totale	20,2%	19,8%		12,4%	10,4%		22,2%	23,3%			

Variatione vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, 2009-2023

2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
-0,8	-1,6	-6,7	-7,8	-3,2	-1,0	-2,1	-2,7	-2,0	-1,9	-5,3	+3,7	+2,1	

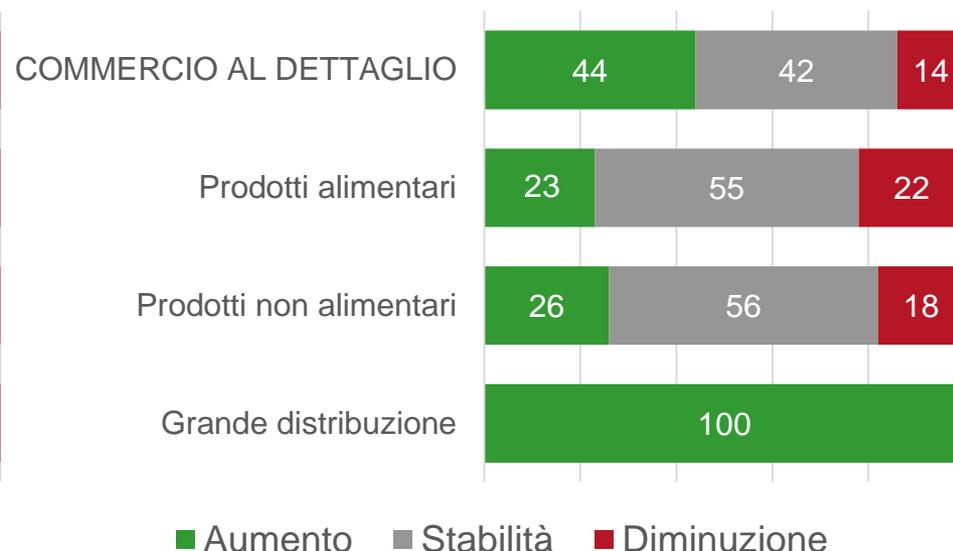
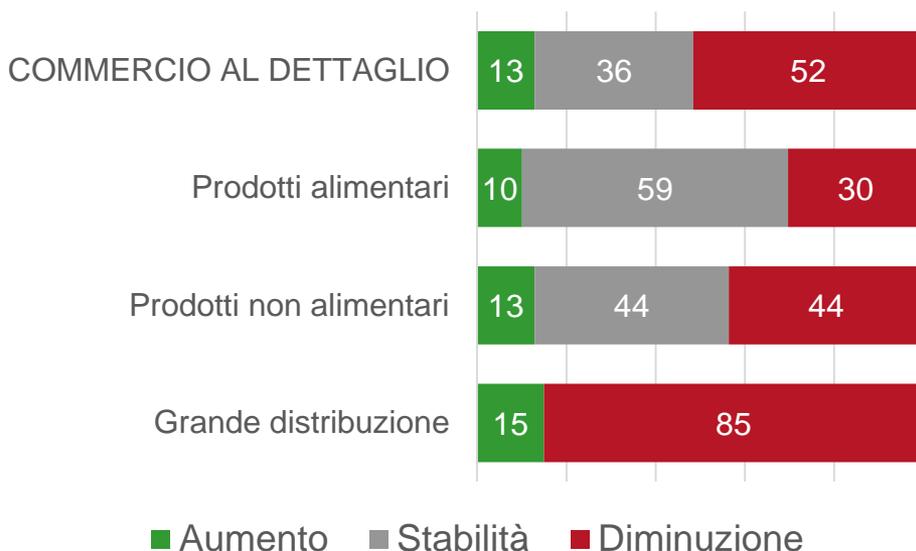


	Media 2020	Media 2021	Media 2022	3° trim. 2021	4° trim. 2021	1° trim. 2022	2° trim. 2022	3° trim. 2022	4° trim. 2022	1° trim. 2023 Ferrara	1° trim. 2023 E-R
Commercio al dettaglio prodotti alimentari	-3,9	-3,5	+1,1	-1,0	-4,9	-1,6	-1,5	+3,6	+3,8	+3,4	+0,7
Commercio al dettaglio prodotti non alimentari	-11,4	+6,8	+2,0	+4,3	+9,6	+4,4	+2,1	-1,3	+2,6	+4,0	+2,3
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	+8,7	+1,3	+3,0	+2,5	+0,3	-1,3	-0,4	+7,3	+6,5	+9,0	+7,5

Nel primo trimestre dell'anno è proseguito il lento recupero delle vendite, con un andamento positivo che coinvolge tutti i settori indagati dall'indagine congiunturali. L'indicatore per i prodotti alimentari aveva evidenziato un primo miglioramento già nel trimestre estivo dello scorso anno, che appare ora meno accelerato rispetto a quanto si registra in media in regione Emilia-Romagna, dove il recupero è partito anche prima. Per quanto riguarda il comparto non alimentare l'intensità dell'aumento cresce e supera quella dei prodotti alimentari. Nella grande distribuzione l'incremento delle vendite rispetto allo stesso periodo dello scorso anno risulta sempre più rilevante, ancora più evidente in questi primi mesi del 2023.

Vendite rispetto al trimestre precedente

Previsione vendite 2° trimestre 2023



Consistenza delle GIACENZE di magazzino a fine trimestre

	ESUBERANTI	ADEGUATE	SCARSE
Commercio al dettaglio	23	73	4
Prodotti alimentari	8	79	12
Prodotti non alimentari	15	81	4
Grande distribuzione	50	50	0

	ITALIANI		STRANIERI		IN COMPLESSO		di cui: ESERCIZI ALBERGHIERI	
	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti
PROVINCIA								
2023	55.836	118.701	9.827	27.554	65.663	146.255	46.259	92.899
VAR. % 2023/2022	30,0%	28,4%	72,7%	49,1%	35,0%	31,9%	31,4%	31,3%
VAR. % 2023/2019	6,5%	21,6%	-30,4%	-13,0%	-1,3%	13,1%	-9,3%	3,5%
LIDI DI COMACCHIO								
2023	5.053	10.468	585	2.276	5.638	12.744	3.748	7.074
VAR. % 2023/2022	25,5%	6,5%	9,6%	-2,9%	23,6%	4,7%	37,0%	7,6%
VAR. % 2023/2019	9,9%	18,1%	-2,8%	29,3%	8,4%	20,0%	0,3%	6,8%
FERRARA città								
2023	43.217	85.951	8.290	22.298	51.507	108.249	37.755	72.844
VAR. % 2023/2022	33,0%	35,2%	85,3%	62,2%	39,3%	40,0%	32,3%	34,4%
VAR. % 2023/2019	10,4%	26,9%	-31,4%	-11,2%	0,5%	16,6%	-7,0%	5,3%
CENTO								
2023	2.399	7.360	344	1.150	2.743	8.510	1.660	4.389
VAR. % 2023/2022	21,7%	3,0%	72,9%	104,6%	26,3%	10,4%	17,5%	14,9%
VAR. % 2023/2019	-22,5%	-3,1%	-54,7%	-45,7%	-28,8%	-12,4%	-44,7%	-23,3%
ALTRI COMUNI								
2023	2.423	6.570	244	615	2.667	7.185	3.096	8.592
VAR. % 2023/2022	12,9%	19,8%	54,4%	-23,9%	15,7%	14,2%	22,3%	39,3%
VAR. % 2023/2019	-17,5%	-13,6%	-24,7%	-39,0%	-18,2%	-16,6%	-15,3%	4,3%

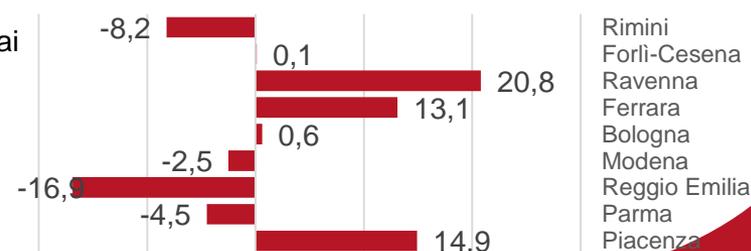
I risultati relativi al primo trimestre 2023 appaiono migliori rispetto allo scorso anno con variazioni positive a due cifre per la maggior parte delle destinazioni della provincia, ma al confronto con il periodo pre-pandemico i dati rimangono più bassi in alcuni ambiti. A ritornare o addirittura a superare i livelli del 2019 sono in particolare il numero di pernottamenti di italiani in città e sulla costa, dove crescono anche le presenze di stranieri. Nei primi mesi dell'anno i numeri più consistenti riguardano il turismo cittadino, cresciuto soprattutto con l'arrivo della primavera.

Il dato percentuale del trimestre è stato di -9,3% sul 2019, dove anche in questo caso incide la mancata spinta propulsiva degli stranieri, appena sotto le 10.000 **presenze** dei non italiani che fanno segnare un -30,4% sul 2019. Se guardiamo ai soli turisti italiani che nel periodo hanno totalizzato oltre 118mila pernottamenti la percentuale sul 2019 segna invece un +21,6%.

In regione al raffronto sempre con i dati di tre anni fa, i **pernottamenti** restano negativi per la metà delle province: Parma, Reggio, Modena e Rimini, mentre crescono a Bologna, Piacenza, Ferrara e Ravenna che sventa +20,8%.

Il dato trimestrale regionale nel complesso resta quindi di poco inferiore al 2019.

Pernottamenti in regione Var. % su 2019



Dati diffusi dalla regione Emilia-Romagna il 5 maggio 2023



ORE AUTORIZZATE Dati cumulati periodo

Gennaio – Aprile 2023

	Ordinaria	Straordinaria	In deroga
Ferrara	1.589.435	236.976	-

Variazione % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Ferrara	+584,5%	+417,9%	-
Emilia-Romagna	+31,9%	-21,6%	-
Italia	-20,0%	-4,3%	-97,6%

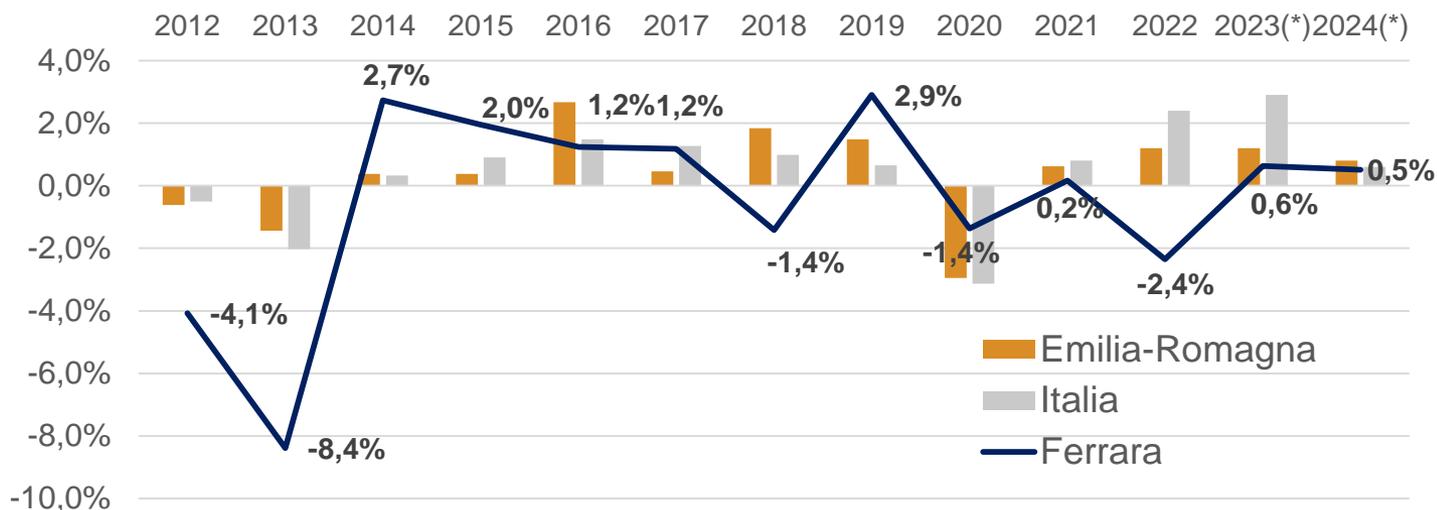
Nei primi 4 mesi del 2023 sono oltre 1,8 milioni le ore richieste a Ferrara, quasi sei volte quanto registrato nello stesso periodo del 2022. A fronte di un'assenza di domanda per la **deroga**, cresce la **straordinaria**, ma ha determinato il volume finale è la richiesta di **ordinaria**, che rappresenta l'87% del monte ore complessivo e risulta in crescita anche in Emilia-Romagna, al contrario di quanto avviene per l'intera nazione. Gli incrementi percentuali risultano elevati, a tre cifre. Il settore in cui si concentra la maggior richiesta di ordinaria è la meccanica (con quasi 1,1 milioni di ore), seguito a grande distanza da chimica (190mila ore) e metallurgia (165mila).

L'aumento di ore per la **straordinaria** registrata a Ferrara risulta in controtendenza rispetto a quanto avviene in Italia e in regione, ambiti dove invece le ore diminuiscono. Nei primi quattro mesi del 2023 si registrano pochissime richieste per la CIG diretta alla *solidarietà*, tutte provenienti dal commercio, mentre le oltre 232mila ore saranno per la *riorganizzazione*, della quale sono coinvolte quasi esclusivamente le imprese industriali della meccanica.

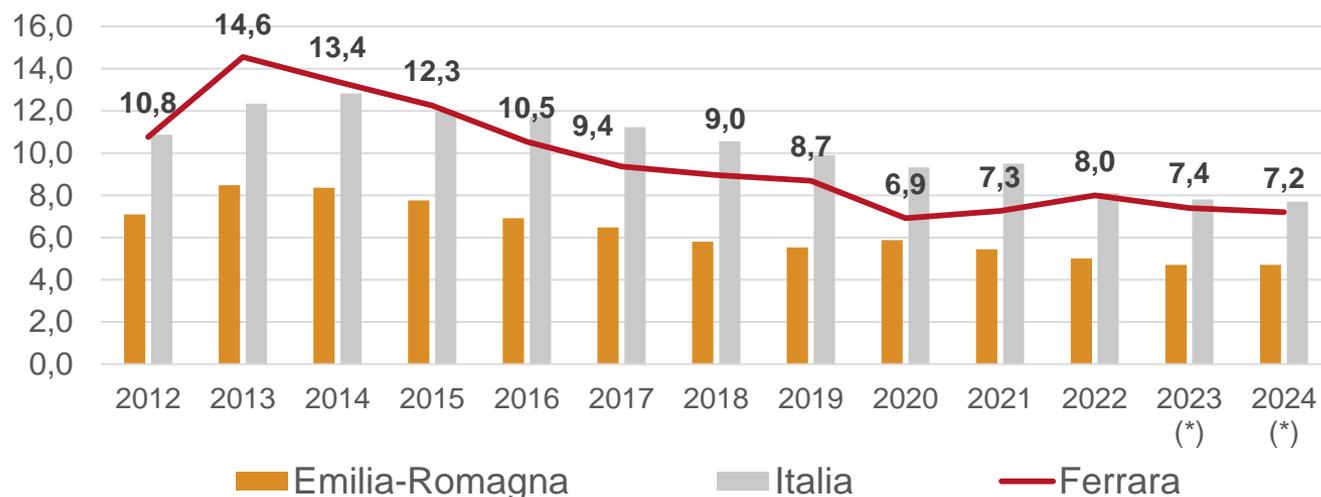


Previsioni occupazionali

Andamento occupazione 15 anni o più Variazione %



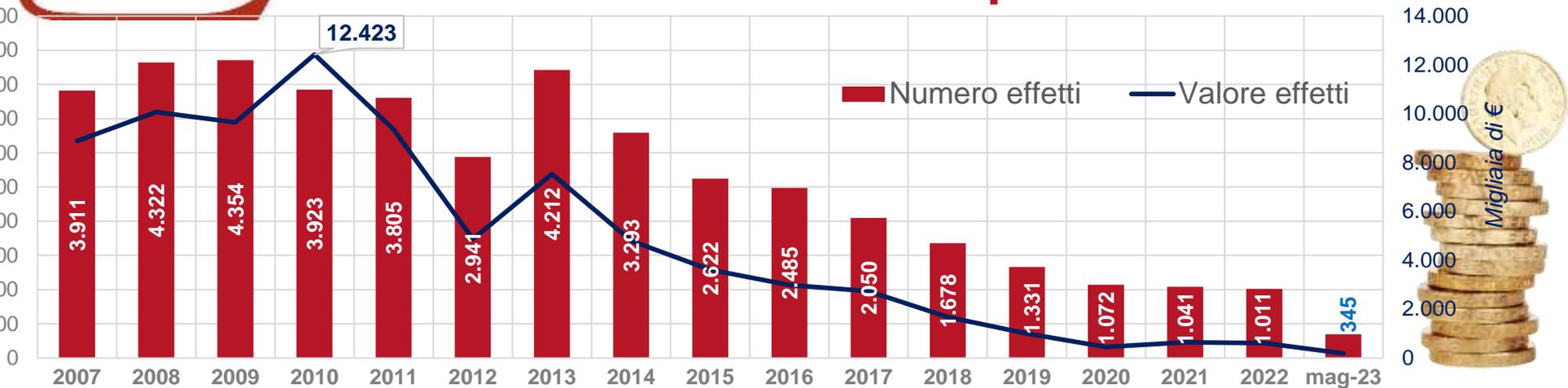
(*) stime preliminari Prometeia aprile 2023



Tasso di disoccupazione 15 anni o più % disoccupati su forze di lavoro



Protesti in provincia di Ferrara



Nei primi 5 mesi del 2023 prosegue il trend di contrazione dei protesti sia per numero (345 contro i 478 dello scorso anno) che per importo con un valore complessivo di 233mila euro. Tra le tipologie, spiccano le cambiali che restano il titolo di credito più frequente, ad oggi il solo utilizzato, mentre stanno scomparendo le tratte e gli assegni bancari.

Il valore medio per titolo si aggira intorno ai 675 euro, circa la metà di quanto si registrava nel 2017, quando era più di 1.300 euro, ma il trend risulta in leggera crescita rispetto alla media dello scorso anno.

	Al 31 Maggio 2023		var.% 2023/2022		Percentuale sul totale	
	Dati provvisori		provvisori/definitivi			
	N.	Importi	N.	Importi	N.	Importi
Vaglia cambiari	345	232.730	-27,7%	-20,4%	100%	100%
Tratte non accettate	-	-	-	-	-	-
Assegni bancari	-	-	-100%	-100%	-	-
Totale	345	232.730	-27,8%	-23,4%	100%	100%

	Importo medio per Vaglia Cambiario	Importo medio per Tratta non accettate	Importo medio per Assegno bancario	Importo medio
ANNO 2017	1.017 €	1.847 €	3.527 €	1.336 €
ANNO 2018	869 €	400 €	3.440 €	1.005 €
ANNO 2019	532 €	141 €	3.558 €	756 €
ANNO 2020	416 €	275 €	1.935 €	424 €
ANNO 2021	625 €	275 €	-	622 €
ANNO 2022	598 €	-	11.500 €	609 €
Gen-Mag 2023	675 €	-	-	675 €



Scioglimenti e liquidazioni volontarie

Ferrara
39,3%

Regione
41,4%

Italia
28,7%



156 →

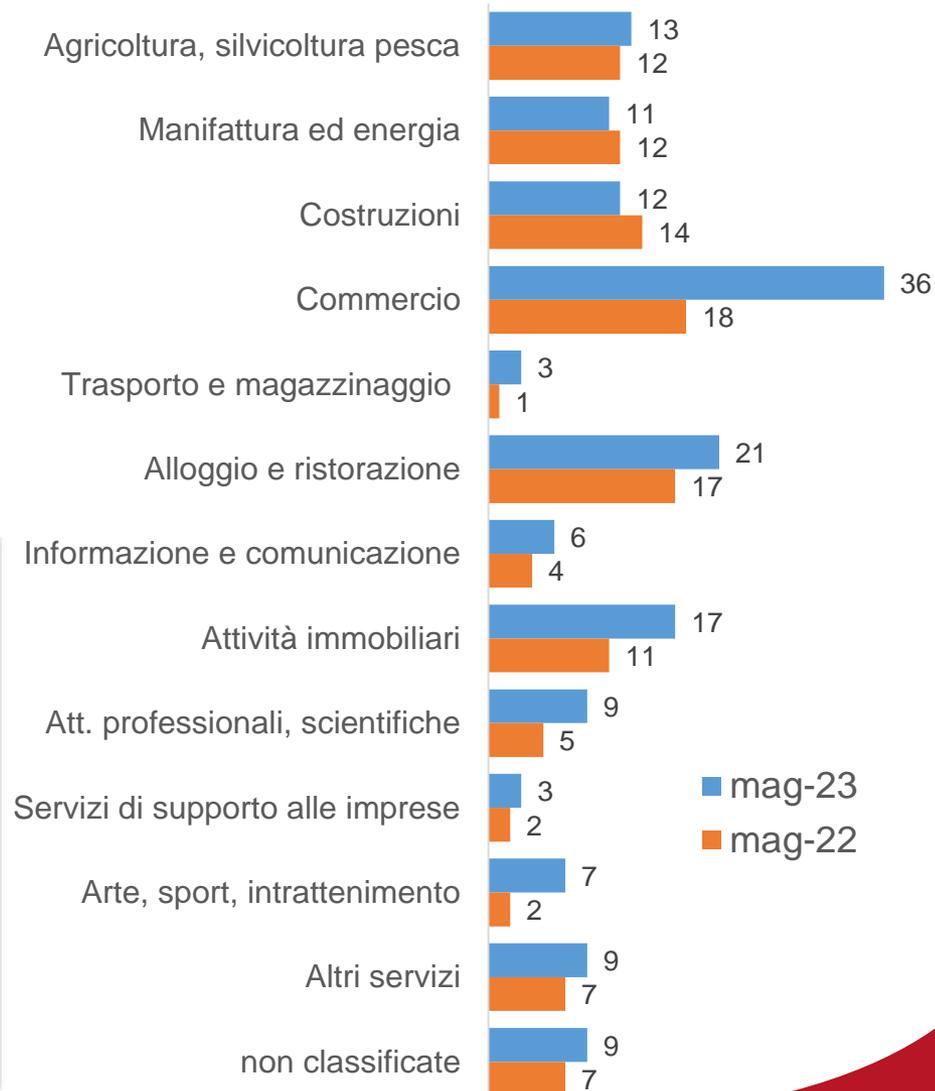


Nei primi 5 mesi del 2023 si sono registrati **156 scioglimenti e liquidazioni volontarie**, **44 in più** rispetto allo scorso anno.

Anche in ambito regionale, si rileva un aumento degli scioglimenti, un po' più rapido rispetto alla nostra provincia, mentre a livello nazionale, l'aumento è più contenuto.

I settori dove si concentra il maggior numero di scioglimenti restano il commercio, l'alloggio e ristorazione, l'attività immobiliare, il comparto delle costruzioni e la manifattura.

Confronto primi 5 mesi – al 31 Maggio 2023



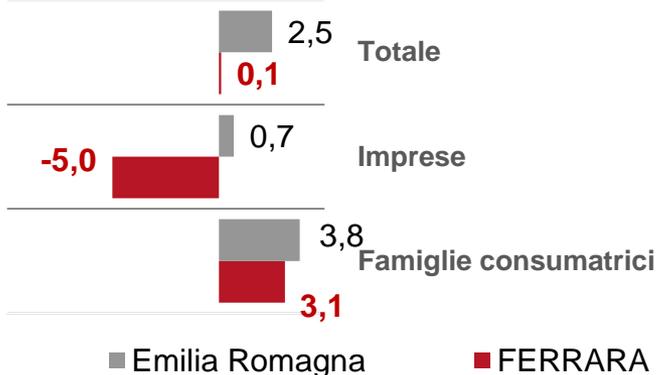
Credito

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni % sul periodo corrispondente e valori in milioni di euro)

	MARZO 2022	GIUGNO 2022	SETTEMBRE 2022	DICEMBRE 2022	MARZO 2023	Consistenza a fine periodo
Amministrazioni pubbliche	-2,2	-3,4	-1,1	7,4	7,0	250
Società finanziarie e assicurative	-12,0	-6,4	-12,8	,,	,,	59
Totale settore PRIVATO (2)	1,7	1,3	1,2	-0,1	-0,9	5.863
Totale IMPRESE	0,3	-0,5	-1,4	-3,8	-5,0	2.743
di cui: <i>Medio grandi</i>	0,8	-0,7	-1,9	-4,2	-5,1	1.871
<i>Piccole (3)</i>	-1,0	-0,1	-0,5	-2,8	-4,9	872
di cui: <i>Famiglie produttrici (4)</i>	-3,4	-2,2	-3,1	-3,5	-4,4	573
Famiglie consumatrici	3,2	3,4	4,0	3,5	3,1	3.036
Totale (5)	1,5	1,1	1,0	0,8	0,1	6.172

- (1) Dati riferiti alla residenza della controparte. **I prestiti INCLUDONO i pronti contro termine e le sofferenze**
- (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie
- (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti
- (4) Società semplici, di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti
- (5) Il totale include anche le unità non classificabili

Fonte: segnalazioni di vigilanza



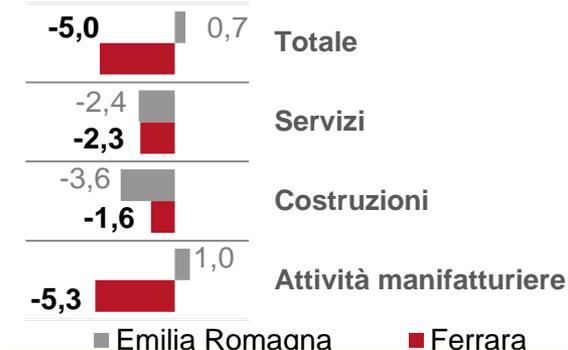
A MARZO 2023 il valore complessivo dei prestiti concessi, al confronto con il dato dello stesso periodo dell'anno precedente, risulta praticamente invariato (+0,1%). Il trend risulta positivo solo per il comparto riferito alle **famiglie consumatrici**. I prestiti bancari alle **imprese**, inferiori all'importo relativo alle **famiglie** per quasi 300 milioni di euro, accelerano la contrazione registrata lo scorso trimestre, mentre l'altra componente privata dei consumi conferma una crescita che si assesta al 3,1%. La fase di diminuzione dei prestiti interessa con intensità diversa tutte le imprese: le più colpite sono le **medio grandi** (più di 20 addetti), mentre per le **piccole** si intensifica la velocità del calo. Il trend non risulta diffuso a livello regionale, ambito dove si registrano ancora incrementi. Il confronto con l'Emilia-Romagna mostra poi per Ferrara un andamento un po' meno espansivo per le famiglie consumatrici.



Credito Prestiti per settore di attività economica (1)

(variazioni % sui 12 mesi)

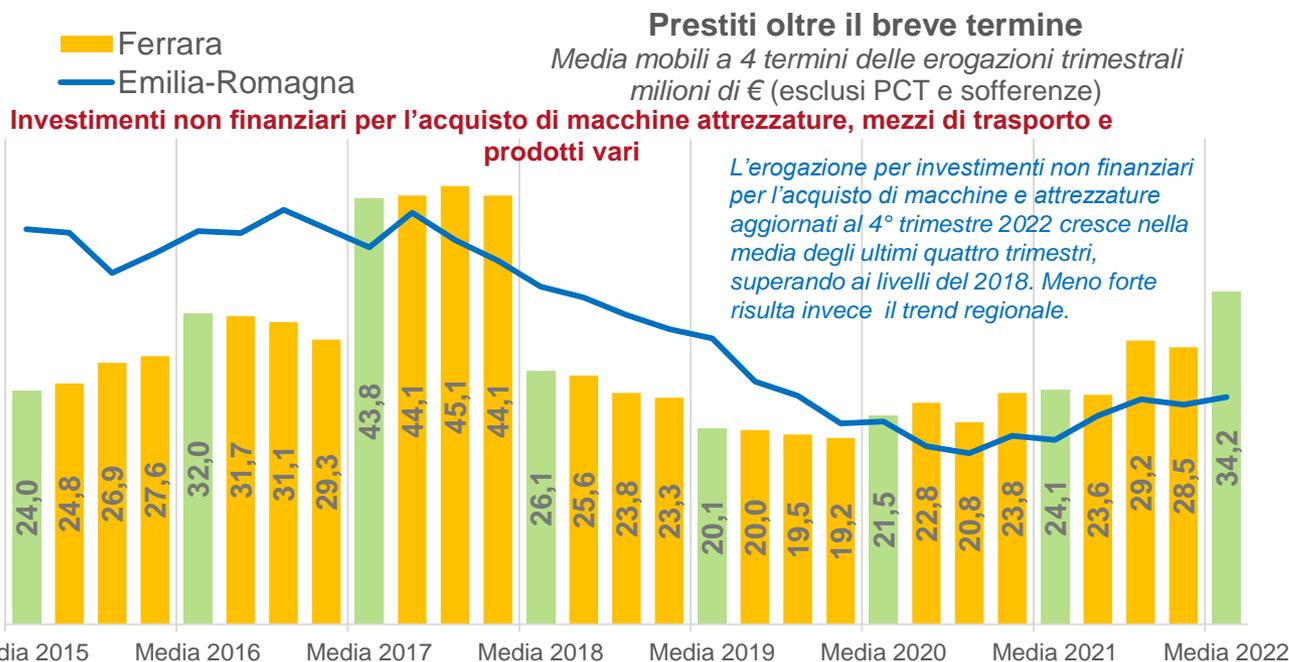
PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (2)
Dicembre 2021	+3,5	+2,3	+0,8	+2,1
Marzo 2022	+2,2	+2,5	-0,7	+0,3
Giugno 2022	+1,6	+2,8	-2,0	-0,5
Settembre 2022	+0,5	+2,3	-3,6	-1,4
Dicembre 2022	+0,2	-1,1	-2,1	-3,8
MARZO 2023	-5,3	-1,6	-2,3	-5,0
Valori in milioni di euro	522	202	1.257	2.743



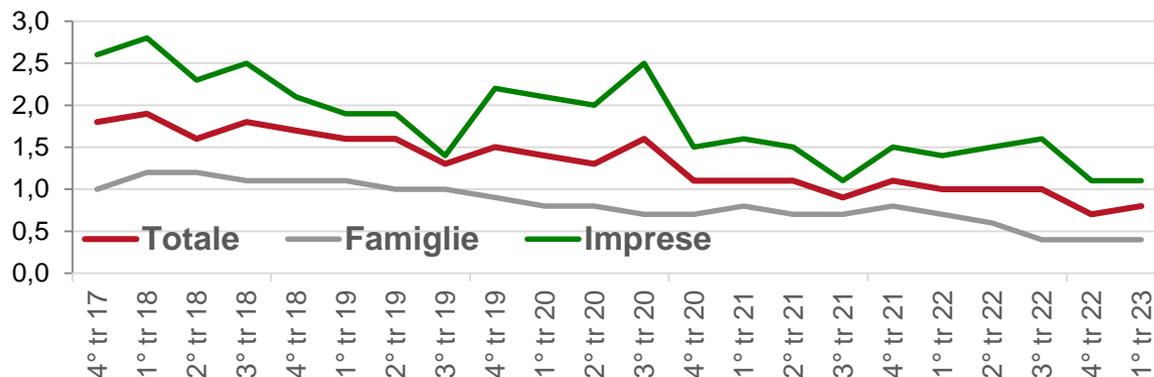
Fonte: segnalazioni di vigilanza

(1) Dati riferiti solo alle segnalazioni di banche e non a quelle di società finanziarie. I dati includono i pronti contro termini e le sofferenze – (2) Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas

Il calo dei prestiti tra le imprese è ora generalizzato a tutti i macro settori. Per il primo trimestre risulta in diminuzione anche per il **manifatturiero**, (-5,3%, rispetto allo stesso periodo del 2022), nel comparto dei **servizi** (che rappresentano poco meno della metà della totalità dei prestiti all'imprenditoria ferrarese) la contrazione è appena più forte a quanto rilevato nel trimestre precedente (-2,3%). Allo stesso tempo anche i prestiti alle **costruzioni** confermano un trend negativo in lieve accelerazione. L'andamento regionale risulta migliore rispetto a quanto registrato in provincia, fatta eccezione per le **costruzioni**, settore per il quale in Emilia-Romagna si rileva una diminuzione più intensa e da più tempo.



Qualità del credito - Tassi di deterioramento del credito (*)



(*) Flussi dei nuovi prestiti deteriorati (default rettificato) in rapporto alle consistenze dei prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento.

I dati riferiti all'ultimo trimestre sono provvisori.

	IMPRESE	Manifattura	Costruzioni	Servizi	Di cui PICCOLE IMPRESE ⁽¹⁾	FAMIGLIE CONSUMATRICI	TOTALE
Marzo 2021	1,6	3,9	1,5	1,6	1,9	0,8	1,1
Giugno 2021	1,5	4,1	0,8	1,6	1,6	0,7	1,1
Settembre 2021	1,1	1,0	2,0	1,5	1,6	0,9	0,9
Dicembre 2021	1,5	1,4	9,3	1,3	1,5	0,8	1,1
Marzo 2022	1,4	1,1	8,9	1,2	1,3	0,7	1,0
Giugno 2022	1,5	1,4	9,9	1,1	1,5	0,6	1,0
Settembre 2022	1,6	1,0	11,9	1,3	1,4	0,4	1,0
Dicembre 2022	1,1	1,1	3,3	1,2	1,4	0,4	0,7
MARZO 2023	1,1	1,1	3,4	1,2	1,4	0,4	0,8
<i>Emilia-Romagna</i>	<i>1,4</i>	<i>0,9</i>	<i>2,3</i>	<i>1,7</i>	<i>1,4</i>	<i>0,4</i>	<i>1,0</i>

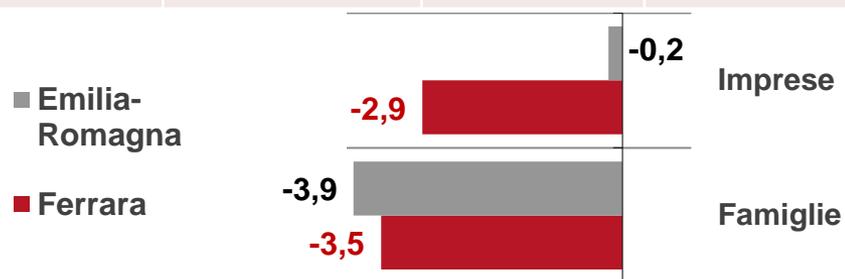
(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

A marzo 2023, il **tasso di deterioramento** del credito per le imprese ferraresi *rimane invariato all'1,1%*, il trend di stabilità appare per il momento diffuso in tutti i settori, registrando comunque il livello più elevato al confronto con le altre attività economiche nelle costruzioni, con un valore più alto anche al dato regionale. Risulta confermato anche il basso valore per il comparto delle famiglie consumatrici, che eguaglia il tasso dell'intera Emilia-Romagna.



Depositi bancari - Variazioni % su 12 mesi

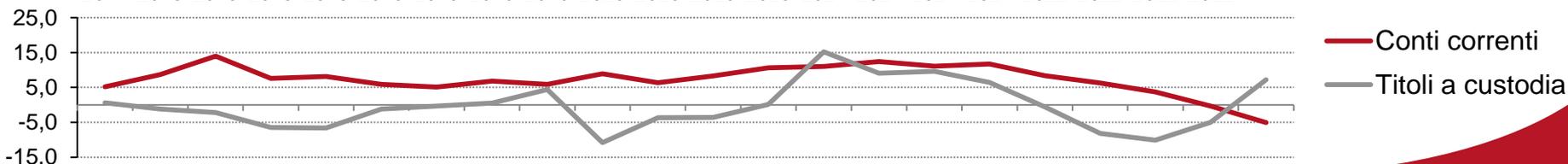
Periodo	Famiglie consumatrici	Imprese	TOTALE
Mar. 2021	3,9	19,2	6,7
Giu. 2021	5,6	14,2	7,4
Set. 2021	4,9	14,0	6,9
Dic. 2021	3,9	18,3	7,1
Mar. 2022	3,7	7,5	4,7
Giu. 2022	1,9	7,3	3,2
Set. 2022	1,4	1,8	1,5
Dic. 2022	-0,6	-1,8	-0,9
MARZO 2023	-3,5	-2,9	-3,4
<i>Milioni di €</i>	7.057	1.993	9.050



A **marzo** i DEPOSITI registrano una contrazione più accentuata rispetto al trimestre precedente (-3,4%) e un po' più intensa rispetto al trend medio dell'Emilia-Romagna (-2,7%). La componente prodotta dalle famiglie (la prevalente) accelera la discesa, anche al confronto con la contrazione del risparmio delle imprese, che per il secondo trimestre dopo un lungo periodo registra un calo più rapido rispetto a quanto accade nel complesso della regione. Ad inizio anno i titoli a custodia riprendono ad aumentare, mentre per quanto riguarda i fondi comuni d'investimento rallenta la contrazione con i titoli di stato, che registrano incremento a doppia cifra, rappresentando poco meno di un quarto dell'intero valore dei titoli a custodia.

	Titoli a custodia	di cui: OICR Organismi di investimento collettivo del risparmio	di cui: Titoli di stato italiani
Mar. 2021	15,2	21,2	6,0
Giu. 2021	9,5	17,5	-1,2
Set. 2021	9,6	18,3	-7,2
Dic. 2021	6,4	13,4	-6,8
Mar. 2022	-0,6	4,1	-5,8
Giu. 2022	-8,2	-7,6	-4,5
Sett. 2022	-10,1	-12,1	-0,7
Dic. 2022	-5,0	-11,3	15,3
MARZO 2023	7,2	-4,6	43,7
<i>Milioni di €</i>	5.363	3.147	1.253

Dic. 2017 Mar. 2018 Giu. 2018 Set. 2018 Dic. 2018 Mar. 2019 Giu. 2019 Set. 2019 Dic. 2019 Mar. 2020 Giu. 2020 Set. 2020 Dic. 2020 Mar. 2021 Giu. 2021 Set. 2021 Dic. 2021 Mar. 2022 Giu. 2022 Set. 2022 Dic. 2022

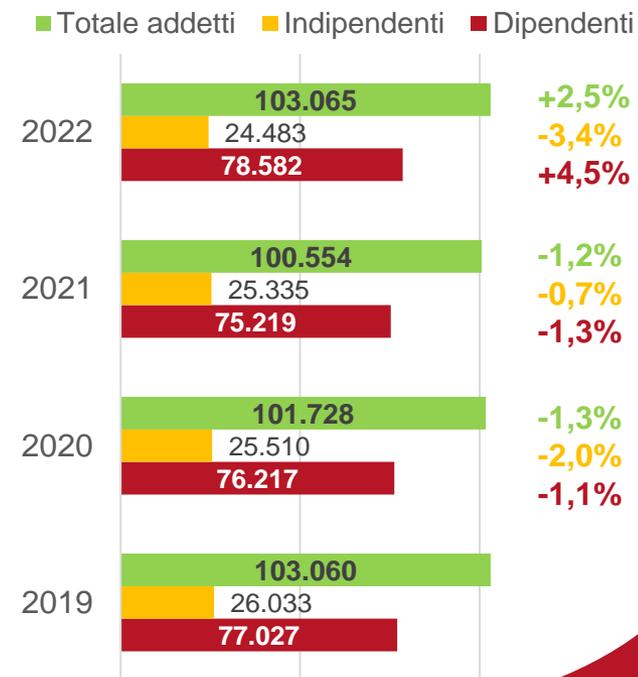


ADDETTI LOCALIZZAZIONI *media anno 2022*

Gli addetti alle imprese ferraresi sono risultati 103.065 con un aumento di 2.511 unità (+2,5%) rispetto al 2021. La risalita ha portato la consistenza degli addetti ad un livello di poco superiore al 2019 precedente alla pandemia.

Descrizione attività	Addetti media 2022			Variazioni 2022-2021		
	Dipendenti	Indipendenti	Totali	Dipendenti	Indipendenti	Totali
Primario	8.986	4.673	13.659	395	-47	347
Industria e public utilities	21.472	2.155	23.628	27	-113	-85
Costruzioni	4.351	3.687	8.038	596	-142	455
Terziario tradizionale	11.845	6.194	18.039	214	-324	-110
Macro settore dei servizi	31.800	7.769	39.569	2.101	-228	1.873
<i>orientati alle attività produttive</i>	11.913	1.816	13.728	809	-51	758
<i>destinati al consumatore finale</i>	11.024	4.345	15.369	1.074	-174	901
<i>servizi misti, a imprese o privati, sociali o collettivi</i>	8.864	1.609	10.473	218	-4	215

Settori in ordine per numero di addetti	Addetti	Var. %
A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, c...	11.638	2,7%
G 47 Commercio al dettaglio	11.046	1,0%
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	9.255	7,7%
F 43 Lavori di costruzione specializzati	5.902	4,6%
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	4.685	-0,6%
G 46 Commercio all'ingrosso	4.671	-4,7%
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...	4.170	5,0%
S 96 Altre attività di servizi per la persona	3.135	-2,3%
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	2.945	-8,9%
C 10 Industrie alimentari	2.864	-3,6%
N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	2.591	33,1%
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	2.532	-0,6%
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione auto...	2.323	0,2%
A 03 Pesca e acquacoltura	2.007	2,4%
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	1.850	-1,2%
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	1.780	4,7%
F 41 Costruzione di edifici	1.648	9,2%
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	1.375	12,1%



ADDETTI LOCALIZZAZIONI *media anno 2022*

CHI CRESCE E CHI CALA

Settori	Variazioni assolute	Var. %
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	662	7,7%
N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	645	33,1%
A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali	304	2,7%
F 43 Lavori di costruzione specializzati	262	4,6%
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	242	21,7%
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo	200	5,0%
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	148	12,1%
F 41 Costruzione di edifici	139	9,2%
Q 86 Assistenza sanitaria	116	17,9%
G 47 Commercio al dettaglio	115	1,0%
I 55 Alloggio	110	15,9%

Settori	Variazioni assolute	Var. %
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	-288	-8,9%
G 46 Commercio all'ingrosso	-230	-4,7%
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	-166	-14,9%
C 10 Industrie alimentari	-106	-3,6%
S 96 Altre attività di servizi per la persona	-73	-2,3%
P 85 Istruzione	-51	-5,5%
D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	-50	-10,2%
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	-30	-0,6%
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento	-28	-2,5%
H 53 Servizi postali e attività di corriere	-27	-4,2%
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	-23	-1,2%

Settori	Var. %	Var. assolute
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base	22,7%	+5
C 11 Industria delle bevande	17,9%	+4
I 55 Alloggio	15,9%	+110
F 42 Ingegneria civile	12,4%	+54
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	10,5%	+67
C 31 Fabbricazione di mobili	9,5%	+13
F 41 Costruzione di edifici	9,2%	+139
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	7,7%	+662
.....		
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento	-2,5%	-28
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	-3,5%	-15
C 10 Industrie alimentari	-3,6%	-106
H 53 Servizi postali e attività di corriere	-4,2%	-27
G 46 Commercio all'ingrosso	-4,7%	-230
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica	-8,3%	-20
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi	-14,9%	-166

